

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno X Numero 3 – Ottobre 2007

Cara Besate

L'origine dei proverbi

di Matilde Butti

Ci arrivano da lontano, dal Vecchio Testamento e sono collezioni di massime attribuite al Re SALOMONE figlio di Davide, raccolte nell'omonimo libro sapienziale che la tradizione vuole redatto dai Sapiienti in generale.

I Proverbi si rivolgono ai semplici perché ascoltando i consigli che vengono loro dati vivano nel rispetto di Dio. È un'antologia della sapienza poetica d'Israele. Eccone alcuni:

“Invano si tende la rete sotto gli occhi degli uccelli”.

“Un amico vuol bene per sempre, è nato per essere un fratello nella sventura”.

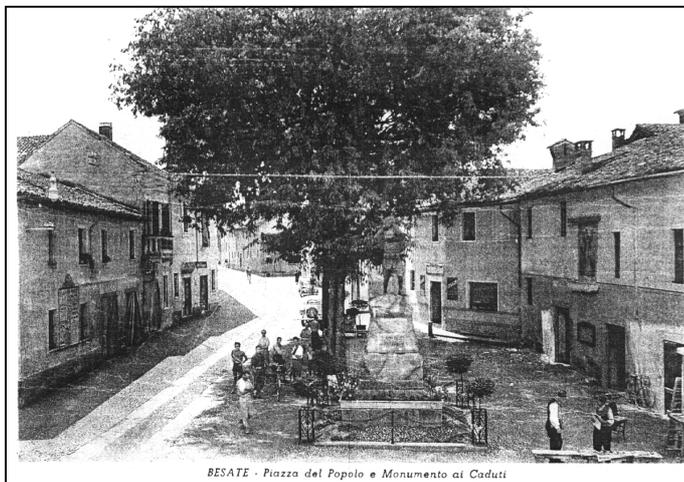
“Chi va a passi frettolosi inciampa”.

Sono ben trenta capitoli fitti di citazioni e di antica saggezza. Il termine “Proverbi” indica sentenze e massime.

I proverbi della nostra zona

Lo spirito dei proverbi è sempre quello dell'Antico Testamento ma ogni zona col passar del tempo, fece proverbi

(continua a p. 2)



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

E i lettori?

Si parla spesso, a torto o a ragione, di giornalismo spazzatura: in linea di massima, in molti casi sono d'accordo. Ma oggi voglio esaminare un po' meglio entrambe le facce della medaglia, giornalisti e lettori.

Il giornalista ha sicuramente, verso i lettori, il dovere di dare un'informazione corretta e il più possibile completa; ma ha anche l'esigenza, come è vero in ogni campo, di fornire un prodotto che si venda, e che permetta di campare a sé stesso e ai suoi colleghi. Un giornale, o un tg, devono in una certa qual misura sottostare alle inesorabili leggi del mercato. E allora?

E allora ecco la ricerca esasperata dei colpi giornalistici, la tendenza maniacale ai titoli enfatici, il risalto dato ad alcune notizie rispetto ad altre, come da richiesta dei lettori. Ed è qui che casca l'asino, cioè tu, mio caro lettore.

Basti un esempio: lo spazio dato in queste settimane a un fatto, seppur non banale, di cronaca nera (il delitto di Garlasco), rispetto a quello dedicato alla tragedia dei bonzi birmani; o, peggio ancora, al Darfur (sono oltre 4 milioni le persone colpite dal conflitto in Darfur, tra popolazioni sfollate e comunità intrappolate nelle aree di guerra: quasi metà di essi sono bambini), che viene generalmente ignorato. Parrebbe insomma che una tragedia di proporzioni bibliche non faccia notizia, non faccia ascolto, al massimo provochi una superficiale ondata di indignazione; mentre tutti noi lettori siamo ansiosi di trasformarci in criminologi, o investigatori, o pubblici ministeri e corriamo avidamente a trarre il nostro nutrimento, sulla carta stampata, da rapine, rapimenti e delitti. Per non parlare della morbosità: se un fattaccio di sangue è a sfondo sessuale, ben venga! E se è avvenuto nell'ambiente gay, uh che bello, la curiosità va a mille!

Qualche sera fa seguivo un tg nazionale (generalmente li ignoro, preferisco le notizie di agenzia su internet) e constatavo amaramente che la percentuale di tempo dedicata alla cronaca nera come minimo pareggiava quella dedicata a tutto il resto (politica, cultura, ecc.). Ma non sarà ora che noi lettori facciamo un esame di coscienza, correggiamo un po' i nostri gusti e facciamo capire ai mezzi di comunicazione che la musica sta per cambiare? O vogliamo andare avanti a cercare l'assassino del piccolo Samulele? F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.1** Cara Besate: L'origine dei proverbi
- p.2** Cara Besate: La passione dominante
- p.3** Dall'Amministrazione Comunale: Pari opportunità per tutti
- p.4** Besate city: Il Sindacato Pensionati SPI - CGIL informa
- p.4** Besate city: A Suor Luj
- p.5** Besate city: Dalla Croce Azzurra
- p.5** All'ombra del campanile: Calcio a 7
- p.6** All'ombra del campanile: Festa dell'Oratorio 2007
- p.7** AGRI NEWS
- p.8** New technology: Macchine fotografiche reflex digitali
- p.9** Elettroggiornale: La radio dalla nascita ad oggi
- p.11** Piazza S. Rocco – Lo spazio di Motta Visconti
- p.15** Arte a Besate: Poesie e prose varie
- p.16** Storie della Folgore 3.
- p.17** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.18** Biblioteca: Musica: 1968/77, una Top Ten che accompagnò dieci anni irresistibili
- p.19** Biblioteca scolastica/sezione genitori: Educare alla cittadinanza consapevole
- p.19** Varie: Riflessioni
- p.20** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.20** Grandi astronomi dell'antichità: 3. Astronomia e filosofia
- p.21** Attualità: Lavoro e occupazione: lavori stravaganti da tutto il mondo
- p.22** Attualità: Dalla Adiconsum

(continua da p.1: *L'origine dei proverbi*)

ad uso e consumo di vizi e virtù della propria gente. Besate ebbe un patrimonio di proverbi comune alle aree milanese e pavese, secondo l'influenza del mondo contadino prevalente, della provenienza e delle direttrici del lavoro agricolo e delle aree di scambio commerciale (fiere, mercati, ecc).

I proverbi sono il sunto estremo e razionale di una saggezza popolare empirica che trae dall'osservazione diretta di fenomeni e fatti le leggi fondamentali su cui impostare la morale della vita quotidiana. Digiuno e lontano dalla scienza accademica, il contadino prevedeva ad esempio le condizioni meteorologiche attraverso l'analisi del cielo al tramonto. "Quand che'l sò al sa volta indrée gh'emm l'acqua fin ai pé". Così per tutti gli altri fatti, accadimenti, persone, vizi e virtù di cui ciascuno potrà fare esperienza diretta dalla lettura dei capitoli che seguiranno, in cui ritroverà gran parte delle proprie memorie. *M.B.*

“La passione dominante”

L'autobiografia di Felice Lattuada (sesta puntata)



Il brano che proponiamo questo mese sembra una pagina del "Cuore" di De Amicis. È la descrizione di un saggio ginnico-musicale degli alunni di Caselle, preparati per mesi dai genitori di Felice. I rozzi contadinelli si mostrano così disciplinati ed aggraziati da far commuovere i loro genitori. La scena si svolge nel consueto ambiente rurale, ma in questa occasione tutto è in ordine e lindo e avvolto da un'atmosfera che appare solenne e quasi irreale anche agli stessi protagonisti.

Mario Comincini

“Mia madre si era messa in capo di fare di Caselle un paesino modello per ciò che riguardava l'istruzione dei contadinelli. Piccola di statura, agile, graziosa, suggestionava quanti l'avvicinavano con la sua intelligenza e la sua calma sorridente e vibrante insieme. "La sciura maestra" era popolare fra le donne che trovavano in lei un grande aiuto per l'educazione dei figliuoli, sentivano in lei un cuore capace di comprenderle e di dar loro i migliori consigli per l'ordine, il benessere, la pace della casa. Di tendenze moderne, dava grande importanza alla ginnastica e al canto. A mio padre aveva affidato il compito di dirozzare i movimenti dei rustici scolari, e ingentilire i loro cuori col fascino della musica, tenendo per sé l'altro gravoso di educare le bambine nei lavori donneschi.

Dalle quattro alle sei del giovedì ecco i maschietti riuniti nel cortile. Marce, corse, schieramenti, una istruzione militare in miniatura. Una volta mio padre arrivò da Milano con un misterioso e voluminoso pacco. Conteneva tanti bastoncini ben torniti e levigati che furono distribuiti al villico plotone. A furia di sgridate,

di arrabbiate, d'incoraggiamenti, i movimenti dei contadinelli si facevano più pronti, regolari, ritmici. Era un risultato che poteva, in quegli anni, essere invidiato anche dalle scuole urbane delle più importanti città d'Italia, dove si faceva ginnastica. Eravamo invece a Caselle, con gli stipendi dei maestri rurali a 380 lire annue.

*

Venne il giorno della esibizione pubblica dei risultati raggiunti dall'infaticabile istruttore, idealista senza teorie, ingenuo realizzatore e anticipatore delle tante circolari ministeriali per l'incremento della educazione fisica e del canto, che vennero poi nelle scuole e che rimasero per tanti anni lettera morta. In quella domenica di giugno il cortile era uno specchio di pulizia. Nell'insieme degli ordinamenti era stata vietata la libera uscita ai porci del fittabile, e concessa la libera entrata a tutta la gente del paese, senza distinzioni di classi e di posti. Nel mezzo di una fila di sedie impagliate, prestate dal sagrestano, spiccavano due sedie di cuoio. Erano per le due persone più importanti del consesso, una delle quali rappresentava il comune di Morimondo, e doveva riferire al sindaco di che cosa fosse capace la frazione di Caselle. L'Italia era rappresentata da un ritratto di Umberto I. I folti baffi e lo sguardo fulminante del tragico re spiccavano in lontananza fra due bandiere, che s'inclinavano a proteggerlo.

Mia madre aveva lavorato tutta la mattinata a disporre in bell'ordine, sui ben spolverati banchi della scuola, i lavori a maglia e di cucito, adorni di pizzi di ricami di nastri. Dalle minuscole calze per bambini alle camicie delle future spose. Verso le tre affluirono con la loro tipica lentezza i buoni villici, che avevano disertato per quel pomeriggio le due osterie del paese. Le spose e le vecchie li accompagnavano vestite dei loro abiti migliori, con l'aria di una visita del tutto nuova e un'espressione di curiosità negli occhi.

L'apertura della festiciola toccò a mia madre. Nella sua familiare allocuzione, l'importanza dell'istruzione nella vita era messa in luce con parole semplici e trasparenti. Ella per natura schivava la cosiddetta retorica. I suoi concetti pratici erano illuminati da un sano, primitivo idealismo; il suo sentimento religioso lontano da ogni bigotteria. Ella soleva dire che chi ha per costante mira il bene, e consacra la vita al lavoro, può perdere la messa, senza il pericolo di dispiacere a Dio.

L'attenzione generale era tesa verso i ginnasti che, con le camicie bianche, formavano un omogeneo gruppo dominante sul nero dei vestiti campagnoli. Il pianoforte, trasportato la mattina dalla saletta nel cortile, stonava lucido ed elegante con le gregge tinte circostanti. I primi esercizi di schieramento meravigliarono per la loro precisione. Ma l'assemblea cominciò a elettrizzarsi quando mio padre attaccò una imponente marcia, e il passo cadenzato dei ginnasti risonò con energia insolita per i flemmatici abitatori di Caselle. Con i movimenti del capo, proprio come i grandi direttori che eseguono la parte obbligata al pianoforte, guidando insieme l'orchestra, egli segnava il ritmo, ed il plotone avanzava, si spezzava in due, in quattro e poi si ricomponeva, e lo vedevi ora di fianco, ora di

(continua a p. 3)

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

(continua da p. 2: "La passione dominante")

fronte e poi convergere sui cardini fermi al centro, con l'esattezza degna di un manipolo in piazza d'armi.

Dopo un "alt" con una fragorosa battuta d'arresto e un attimo per tirare il fiato, ecco i ginnasti partire di scatto e iniziare una moderata corsa. Il galop del pianoforte li fa sembrare tanti cavallini al trotto, ma l'andatura accelera, accelera ancora, finché musica e corsa diventano quasi una ritmica fantasia. Ora anche i contadini ballano senza volerlo, e dalla piccola folla parte un applauso convinto e scrosciante che inorgoglisce i piccoli trafelati e contenti. I contadini, meravigliati della destrezza dei figli, li guardano come se non fossero i somarelli sempre tardi a muoversi, quando in campagna sono loro a comandarli. Gli occhi di tutti si velano di commozione alle note dei cori del *Nabucco* e dei *Lombardi*, che stendono la loro malinconica dolcezza nell'aria. Ma proprio dalle gole dei loro bambini escono quelle belle vocine così soavi, che vanno così bene insieme e toccano il cuore? Che nelle ciglia dei buoni paesani vaghino tremule lacrime represses, è per i maestri il segno più chiaro che la loro fatica ha diffuso nelle anime semplici un raggio di bellezza, un misterioso segno della vita dello spirito fra la dura materialità della loro esistenza. Essi ricorderanno che il loro capo si sollevò dalla zolla verso le altezze dei cieli. Ricorderanno che la loro mente intravide un conforto a tutto il peso quotidiano, a tutta l'oppressione delle solite cose. Le piccole scintille di felicità ideale largite agli oscuri che non conoscono se non il travaglio del vivere, hanno il grande valore di spianare il volto dalle rughe della sofferenza, il cammino dai solchi del dolore, di riconciliare la umanità col proprio destino e con Dio. □

Dall'Amministrazione Comunale

Pari opportunità per tutti

di Gabriella Carcassola

Tanti argomenti per esercitare i propri diritti – gli appuntamenti al Centro Civico

Prosegue a Besate il ciclo di incontri programmati con la Provincia di Milano in occasione dell'anno europeo delle pari opportunità per tutti. L'obiettivo è quello d'aumentare la consapevolezza del diritto di uguaglianza, ricordando a tutti le regole della democrazia con i suoi diritti e i suoi doveri. La strategia è quella di combattere la discriminazione e promuovere rappresentanza, riconoscimento e rispetto.

L'iniziativa sta interessando sette Comuni della zona, è partita a metà settembre e proseguirà fino a dicembre. Sono previsti seminari e percorsi formativi su diverse tematiche, che sono state pubblicizzate attraverso pieghevoli distribuiti nei vari Comuni. Abbiategrasso, Albairate e Zelo Surrigone hanno proposto corsi suddivisi in date differenti e con un numero chiuso di partecipanti, mentre per Motta Visconti, Morimondo, Besate e Cassinetta non ci sono limitazioni e gli argomenti sono più adatti ad un largo pubblico. Fino a questo momento si è parlato di "Separazione e divorzio" e di "Affido congiunto" a Motta Visconti, di "Part time" e di "Libera professione e lavoro autonomo" a Morimondo, di

"Maternità, paternità e congedi parentali" a Cassinetta. Mercoledì sera 3 ottobre invece, a Besate, nei locali del centro civico in Via di Mulini, si è trattato dell'amministratore di sostegno con la dottoressa Silvia Oltramari.

L'amministratore di sostegno è una figura istituita con la legge numero 6 del 9 gennaio 2004 ed è un tutore di persone dichiarate non autonome, ma che non hanno avuto l'interdizione e l'inabilitazione. È nominato dal giudice tutelare e segue principalmente anziani, disabili, ma anche alcolisti, tossicodipendenti, carcerati, malati terminali, ciechi, che potranno richiederlo anche in previsione della futura incapacità, indicando così chi dovrà occuparsi della propria persona e del patrimonio. L'amministratore di sostegno può essere un familiare, un convivente o un'altra figura di fiducia che abbia i requisiti adeguati; è una figura istituita per quelle persone che, per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità anche parziale o temporanea, di dover provvedere ai propri interessi.

La serata ha visto una vivace partecipazione degli intervenuti, provenienti soprattutto dai paesi vicini. Il ciclo d'incontri però continua e qui a Besate i prossimi appuntamenti saranno mercoledì 7 novembre con "Il testamento, la successione legittima, testamentaria e necessaria", sempre con l'intervento della dottoressa Oltramari e poi proseguirà venerdì 23 novembre con il tema "Il telelavoro: una vera risorsa?" e a condurre l'incontro sarà Monica Perego.

Per Besate gli interventi si concluderanno martedì 4 dicembre con "Le pensioni del futuro come saranno? Il tfr alla luce delle nuove normative" e toccherà a Paolo Zani riprendere questo argomento così attuale e già affrontato in paese la scorsa primavera. Il calendario con i vari incontri è disponibile in comune, ma è stato distribuito anche ai genitori dei ragazzi che frequentano la scuola dell'obbligo. Gli incontri si terranno tutti al centro civico in Via dei Mulini alle ore 21. L'impegno delle amministrazioni coinvolte è stato notevole, proprio per permettere alle persone interessate di partecipare a più serate senza sovrapporre le date degli incontri. L'opportunità formativa della Provincia è davvero un'occasione da non perdere. G.C.



2007-European year for equal opportunities for all



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Besate city



Il Sindacato Pensionati SPI - C.G.I.L. informa

Nell'ambito dei servizi che lo SPI - C.G.I.L. svolge a favore degli anziani e non, informiamo i Besatesi che tutti i lunedì dalle ore 9 alle ore 11, in Via Pisani n. 28, nei locali gentilmente messi a disposizione dalla Parrocchia, effettueremo per tutti il controllo delle pensioni, nonché delle incombenze relative a problemi fiscali ed assistenziali.

Ricordiamo che abbiamo già riscontrato diverse situazioni in cui c'erano delle spettanze per i pensionati non riconosciute, da noi rilevate; con il conseguente riconoscimento di sostanziose quote di Euro arretrati.

Pertanto, chi avesse dei dubbi circa la propria situazione, ci venga a trovare che controlleremo eventuali inesattezze.

SPI - C.G.I.L. - Lega di Besate

LORI ED ALE RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE IN QUESTO MESE HANNO PERMESSO LA REALIZZAZIONE E L'APERTURA DELLO SPAZIO GIOCHI "...NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE". IN ATTESA A BREVE DALL'APERTURA DELL'ASILO NIDO (FINALMENTE!) ASPETTIAMO TUTTI I BIMBI IN VIA DEI MULINI. PRENDIAMOCI PER MANO PER CRESCERE INSIEME!



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (Mi)**

A Suor M. Luj

di Rachele Rebuscini

Besate in Brasile - Brasile nel cuore

Da anni a Besate c'è questo gruppo che opera per l'adozione a distanza di bambini in Brasile, oltre a quelli in Uruguay, con le suore missionarie. In Brasile le suore sono proprio le nostre di Besate da 28 anni. Erano due: suor M. Rita, che ora ci sostiene dal paradiso e suor M. Luj che tutti conosciamo e che quest'estate è tornata a casa, come d'obbligo ogni quattro anni, sempre tanto discreta, umile e cara.

Partirono per il convento di Verona il 12 ottobre 1969 in tre, Annunciata, Rita e Luj, guidate da suor M. Olimpia da poco volata in cielo; dopo i voti perpetui, nel 1979 suor M. Luj è partita per il Brasile nella missione di Passo Fundo, nello stato di Rio Grande du Sul, dove l'ha raggiunta tre anni dopo suor M. Rita. Suor M. Luj dopo qualche anno è andata nel Mato Grosso du Nord, alle porte dell'Amazzonia. Là c'è chi è stato a trovarla e l'ha vista all'opera, con furgoncino e barchette raggiungere i posti più sperduti nella giungla per portare aiuto alimentare e spirituale a famiglie poverissime.

Lì ha fatto grandi cose, la sua umiltà e intelligenza le hanno permesso di avere buoni rapporti con i capi del governo in quello stato ed avere grandi aiuti. Dopo la morte di suor M. Rita a Passo Fundo e dopo aver resa la missione in Mato Grosso indipendente, suor M. Luj da due anni è ritornata a Passo Fundo a coordinare questa missione che sarebbe come la casa madre in Brasile.

"POCA" come persona ma "TANTA", grandiosa come testa. Come sempre chi ha le cose non si rende mai conto del loro valore: noi a Besate suor Luj l'abbiamo vista tutti e salutata con immenso piacere, ma senza particolari manifestazioni. Invece nel vicino paese di Zelo, dove carissimi amici hanno nel cuore sia lei che la sua missione, che erano andati a visitare, oltre alle adozioni, ogni anno fanno una grande festa per queste missioni e tutto il ricavato va a suor M. Luj; infatti, domenica 23 settembre a Zelo c'è stata una grande festa in suo onore, sia di bentornato che di saluto per la partenza.

Personalmente è mia carissima amica: già ritornata nella sua missione in Brasile lo scorso 9 ottobre, rimane però sempre presente nel nostro cuore insieme alle nostre suore. A Lei ed ai suoi bambini e adolescenti, in cambio degli aiuti che noi mandiamo chiediamo preghiere.

Sapete che Piazza del popolo '98 arriva fino in Brasile? Sì, perché in alcune case di Besate, tranquille tranquille, Carla, Rita, Agnese e Nini lavorano e spediscono grandi pacchi con tutto ciò che può essere utile in missione, vestiti, biancheria, ecc., e nel pacco viene inserito anche il giornalino, che è la voce di Besate tanto gradita. Il problema è il costo non indifferente della spedizione; se a qualcuno ogni tanto cresce qualche euro, ora sa a chi darlo. Oppure, chi si vuole unire al gruppo adozioni a distanza sa a chi rivolgersi.

Cara Luj, scusa se mi sono permessa di presentarti mezza santa o anche di più, ma è vero: solo l'idea di vederti correre qua e là nel tuo bel mondo di necessità e povertà, sapendo che quando e dove arrivi porti conforto e sorriso alleviando sia pure temporaneamente la sofferenza a qualche famiglia con bambini in grande difficoltà, ci rende felici, ci fa condividere la gioia della vocazione che Dio ti ha dato proprio su misura. In te mi sembra di vedere Madre Teresa di Calcutta.

Ho esagerato? Non si sa mai!!!

Ciao da Rachele e da tutta Besate. □

Dalla Croce Azzurra

di Rachele Rebuscini

Con l'inizio delle scuole si è ritornati alla realtà; le belle nuotate e poi abbrustolirci al sole, le bellissime, faticose passeggiate a isolati rifugi alpini, tra fresche cascate ed alte cime, chi se le ricorda! Le vacanze sono volate, rimbocchiamoci le maniche e... buon lavoro, anche ai volontari.

Con settembre sono riprese tutte le attività e si ricomincia a correre. Le vacanze sono anche tempo di "stacchiamo la spina", di ripensamento, chissà se a qualcuno è balenata l'idea di iscriversi alla Croce Azzurra come volontario, ben venga! Noi aspettiamo sempre dei generosi, qualche volontario in più ci allevierebbe di qualche viaggio, avremmo un volontariato più tranquillo, meno stancante e fatto meglio. Ripetiamo: siamo un ottimo gruppo, persone belle, gentili, pazienti, con tutte le qualità che deve avere un buon volontario.

Abbiamo bisogno anche una persona che non guidi, come accompagnatore, è obbligatorio che oltre che dall'autista i bambini siano accompagnati da un genitore o da altra persona adulta; finora siamo andati avanti così, sempre sperando che non succeda niente, noi volontari di Besate siamo gli unici in tutta la zona della Croce Azzurra di Abbiategrasso "fuori legge", che cioè trasportiamo i bambini senza accompagnatore. Questa persona dovrebbe essere disponibile il martedì dalle 13,40 alle 15,30 ed il giovedì dalle 9 alle 10,30. Si parte dalla scuola, si arriva al "Salus" o al CPS di Abbiategrasso, si aspetta un'ora in sala attesa o si va a passeggio, poi si ritorna alla scuola: tutto qui, nessuna fatica, pensateci e... telefonate.

Ringraziamo sempre la gentilissima Amalia che nelle tre feste più importanti dell'anno si ricorda sempre di noi volontari.

Ringraziamo i coscritti della leva 1947, che nel loro 50° anniversario si sono ricordati della Croce Azzurra, e la leva del 1932 per l'offerta ricevuta in memoria di loro coscritto Rozza Antonio.

Un ringraziamento particolare, rinnovando le più sentite condoglianze, alla famiglia Rosti, per la generosa offerta in memoria del carissimo Tullio. La famiglia Rosti ringrazia tutti, volontari e non, per l'affetto dimostrato al loro caro marito e papà. Il nostro Tullio la Croce Azzurra l'ha sempre avuta nel cuore, fino alla fine della sua vita, dal 1990 volontario fondatore e primo, con l'indimenticabile Carla, responsabile della sezione di Besate. A lui ripetiamo le parole che abbiamo letto, dopo la preghiera del volontario, durante la celebrazione della S. Messa del suo funerale.

Caro Tullio, la tua dipartita ci lascia come svuotati, ma dobbiamo imparare a non chiudere il cuore e la mente nel dolore, sicuri che un giorno ci ritroveremo nel giardino più bello del Paradiso.

Tullio continua ad amarci al di là della vita, l'amore per il prossimo è l'anima e l'anima non muore.

A nome di tutti i volontari della Croce Azzurra ti ringraziamo per l'esempio, l'impegno e l'amore che hai sempre dato.

GRAZIE TULLIO. R.R.

Il direttore e la redazione di Piazza del popolo '98 sono vicini alla cara Pinuccia nel triste momento della scomparsa dell'amato papà, Giovanni Cervi.

Ramona, dolce compagna dell'amico e collaboratore Augusto Conti, ha dato alla luce il piccolo Lorenzo, che sta benone. A Lori, Ramo e Guy gli auguri più affettuosi del direttore e di tutta la redazione.

All'ombra del campanile Calcio a 7: una nuova avventura per il Besate

di Michele Abbiati



Cari lettori, sportivi e appassionati di calcio, è con grande soddisfazione che annunciamo la nascita di una nuova squadra di calcio, che difenderà i colori del nostro paese nel campionato CSI (Centro Sportivo Italiano). La squadra nasce dalla Polisportiva Oratoriana e partecipa al campionato invernale di calcio a 7 giocatori organizzato dal CSI di Pavia, nella categoria Amatori.

L'idea è nata quest'estate da uno sparuto gruppo di giovani e... "meno giovani", tra cui il sottoscritto, con la passione comune del calcio e dello stare insieme divertendosi. Con un po' di fatica abbiamo "racimolato" una decina di giocatori e abbiamo così dato inizio all'avventura trovandoci settimanalmente per gli allenamenti. Poi pian piano il gruppo si è allargato, abbiamo trovato degli sponsor che ci aiutassero nelle spese, un allenatore, e quindi... eccoci qua, a raccontare le partite della domenica.

Attualmente la squadra conta quattordici tesserati, tra cui lo storico presidente della Polisportiva, sig. Paolo Santagostino, il responsabile tecnico, di freschissima nomina, ma dalla decennale esperienza, sig. Mario Bacchi, e i giocatori. Tra i pali possiamo contare su due portieri, Giuseppe "Pe" Amantia e Roberto "Bobo" Granata, poi c'è il reparto difensivo, affidato ai piedi del sottoscritto, Michele Abbiati, di Francesco Rebuscini, di Paolo "Mara" Vertulli, il nostro capitano, e all'esperienza di Giuseppe Bertazzi, il decano della squadra. A centrocampo abbiamo invece Massimo Casati, Gabriele Caliarì, Andrea Conti, che è anche il segretario della società, e il nuovo arrivo Cristiano Vertulli. L'attacco è costituito dal nostro Dennis "Shepa" Tronconi e dal bomber straniero (da Bereguardo con furore...) Damiano Picco.

Questa è la rosa ufficiale, ma il nostro "calcio-mercato", che non segue le rigide scadenze della serie A, è ancora in pieno svolgimento e sono già diversi i simpatizzanti che ogni giovedì sera si allenano con noi e che hanno manifestato interesse per la squadra. Cogliamo qui l'occasione per ringraziare i nostri sponsor: in primo luogo l'ormai famosa

(continua a p. 6)



Rognoni Angelo
Tappeziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappeziere.com - E-mail: info@rognoni-tappeziere.com

(continua da p. 5: Calcio a 7...)

impresa besatese di demolizioni controllate, Milano Tagli, che ha sponsorizzato le nuove stupende divise di gara, blu e bianche come i colori storici del nostro oratorio. Poi è doveroso ringraziare il nostro Davide Abbà, titolare delle Acconciature Maschili di via Matteotti, che con il suo contributo ci ha aiutato per l'iscrizione al torneo, e l'Oratorio S. Luigi, di cui la squadra porta il nome, che ci mette a disposizione la struttura, il campo e gli spogliatoi per gli allenamenti e le partite. Purtroppo la società è piccola e le spese sono ingenti, quindi tutti i giocatori hanno versato anche una quota associativa per poter finanziare la squadra.

Dicevamo che la squadra è iscritta al campionato CSI Amatori a 7 che quest'anno conta ben 29 squadre suddivise in 2 gironi. Il campionato ha avuto inizio domenica 30 settembre, e si fermerà per la pausa invernale, chiudendo il girone d'andata, domenica 23 dicembre; si riprenderà quindi all'inizio di febbraio per concludere il tutto verso la metà di maggio del prossimo anno. Le partite casalinghe verranno disputate sul campo dell'Oratorio, la domenica mattina alle ore 11.00, per cui aspettiamo un pubblico numeroso e che ci scaldi con il suo tifo. La nostra squadra fa parte del girone A e i nostri avversari saranno l'oratorio S. Luigi di Landriano, le due squadre di Pasturago, il Parasacco, il Frassati di Bereguardo, le due squadre dell'oratorio S. Alessandro di Pavia, la Volante di Roncaro, la Sanmaurese, l'A.C. Trovo, il River Ticino, la squadra di S. Martino e l'ANSPI Caravaggio di Pavia.

Veniamo ora alla cronaca della prima gara disputata dalla nostra nuova squadra. L'esordio è stato casalingo, con la prima partita disputata in casa, contro la formazione dell'Oratorio S. Alessandro, di Pavia. L'incontro si è svolto eccezionalmente alle 17.00, poiché, trattandosi della giornata della Festa dell'Oratorio, il campo è stato occupato per le intere giornate di sabato e domenica dalle attività dell'Oratorio. Sugli spalti c'era il pubblico delle grandi occasioni, dato che tutti i ragazzi e i genitori che hanno partecipato ai giochi organizzati nel pomeriggio, si sono fermati a incoraggiare la nostra formazione. Trattandosi della prima partita, la squadra non possiede ancora un buon amalgama, avendo i nostri atleti giocato insieme solo per poco tempo, e quindi la formazione è quasi del tutto sperimentale, dal momento che il nostro mister non ha ancora ben inquadrato i ruoli di ciascuno. Tuttavia la squadra, superati alcuni attimi di smarrimento dopo il fischio d'inizio, si assesta e contiene l'avanzata degli avversari, che invece danno prova di essere un gruppo già molto affiatato. Timidamente abbozziamo qualche tiro in porta ma verso la metà del primo tempo subiamo il primo gol su punizione. Dopo neanche due minuti gli avversari vanno al raddoppio con un bel tiro al volo del loro attaccante che i nostri difensori non riescono a fermare. Si teme la disfatta, e invece i nostri tengono duro e concludono la prima frazione senza subire altre reti.

Nel secondo tempo sono ancora gli avversari a fare il gioco tuttavia la nostra difesa tiene, e grazie anche a due traverse e un paio di miracoli del nostro portiere, la nostra rete rimane inviolata. A cinque minuti dal termine, il nostro Dennis, riceve palla sul filo del fondocampo avversario e da posizione quasi impossibile infila il portiere regalando ai nostri la speranza di un pareggio. Nel finale, la

squadra si riversa tutta in avanti, e sulle ali dell'entusiasmo, infiammata dal tifo del pubblico, costringe gli avversari nella propria metà campo. Due punizioni dal limite dell'area danno la possibilità ai nostri di agguantare il pareggio, ma purtroppo la mira è ancora un po' da aggiustare e l'incontro si conclude con un amaro, seppur dignitoso, 2 a 1 per i nostri ospiti. Ora che il "ghiaccio è rotto" dobbiamo impegnarci a dare solidità alla squadra e cercare di strappare qualche punto alle altre formazioni che senz'altro saranno molto agguerrite. Se tra i lettori che hanno compiuto il diciassettesimo anno di età c'è qualcuno che ha passione per il calcio e voglia di stare insieme siamo ben felici di accoglierlo tra le nostre fila. Per tutti gli altri, simpatizzanti e non, qui di seguito potete trovare il calendario dei prossimi incontri. Alla prossima. M.A.

Dom. 7/10 ore 11.00	S. Luigi Besate – Frassati
Dom. 14/10 ore 11.00	S. Luigi Besate – ANSPI Caravaggio
Dom. 21/10 ore 11.00	S. Luigi Besate – Pasturago A
Dom. 28/10 ore 15.00	River Ticino – S. Luigi Besate

Festa dell'oratorio 2007

di Alberto Abbiati

Come ormai consuetudine l'ultima domenica di settembre è dedicata alla festa dell'oratorio, ovvero quella festa che si propone di dare il via a tutte le attività dell'anno oratoriano. Per molti l'oratorio rimane solo un luogo di gioco ad uso e consumo esclusivamente dei più piccoli, ed in parte è vero, ma non è una definizione esauriente. L'oratorio può diventare luogo di aggregazione per tutte le età, ed in particolar modo per le famiglie; quest'anno si è voluto sottolineare proprio il ruolo della famiglia, in accordo con le indicazioni provenienti dall'Arcivescovo di Milano.

Già dalla domenica prima, il 23, si è dato il via ai festeggiamenti, con una estenuante caccia al tesoro per i più giovani, nelle zone circostanti all'oratorio. I biglietti sono stati nascosti da menti malate dell'avventura nei posti più impensabili, così i partecipanti hanno dovuto faticare non poco per ritrovare la strada del tesoro; superando innumerevoli prove sono arrivati finalmente al ritrovamento del tesoro, un vero tesoro, con tanto di monetine per il vincitore. La festa è proseguita poi il sabato e la domenica seguenti, con varie iniziative. Come già sperimentato gli anni addietro, per il sabato sera la formula è stata quella della compagnia e dell'intrattenimento.

Purtroppo l'autunno ha cominciato a farsi sentire, ed essendo già agli ultimi di settembre il clima è risultato essere piuttosto fresco, specialmente dopo alcuni giorni di pioggia, e così è stato quasi d'obbligo un piccolo cambio di programma, o meglio, di luogo. La classica cena con la risottata offerta dall'oratorio e il successivo intrattenimento avrebbero infatti dovuto svolgersi sulla strada, ma viste le "polari" correnti d'aria, è stato optato per il cortile interno, già più protetto anche grazie al tendone. Così la gente ha mangiato e bevuto finché ha voluto (o ha potuto) e, si sa, con la pancia piena tutto sembra essere migliore...

Così è arrivata l'ora dell'intrattenimento, o se volete chiamatelo spettacolo; grandi attori provenienti da tutte le parti... di Besate si sono alternati sul palcoscenico; quindi i classici capsula e nucleo, Ale e Franz, riprodotti alla meglio, sketch da cinema, e anche una storiella "animata" sulle basi di alcune celebri canzoni degli anni '70, '80, che sembra aver riscosso un buon successo, anche grazie ad abili travestimenti... Dulcis in fundo qualcosa di più popolare: attori grandi (da specificare: "grandi" nel senso di età...) hanno proposto una interpretazione dialettale ispirata alla vita Besatese, e al suo "preon de Besà", riferendosi al nostro

(continua a p. 7)

FARMACIA LOMBARDI DOTT. STEFANO

ESPERTI IN
FITOTERAPIA ED OMEOPATIA

ORARIO: 8,30 – 12,30
15,30 – 19,30

CHIUSO IL VENERDÌ MATTINA
E LA DOMENICA
SABATO APERTO TUTTO IL
GIORNO



Via G. Matteotti, 22
20080 BESATE

Tel. 02/9050917

(continua da p. 6: Festa dell'oratorio2007)

tanto amato monumento, per noi fonte di orgoglio, ma oggetto di sano scherno per i paesi vicini... La situazione sembrava essere grave: il "preon" stava per cadere, e richiedeva urgente riparazione: si richiede perciò l'intervento delle più alte cariche del paese, di parte civile e di parte religiosa, che insieme ai magut esperti del mestiere, si mettono tutti insieme al lavoro per ridare alla piazza il suo splendore; morale della favola: "Se una mano lava l'altra il bucato è sempre pulito"! E dopo aver cantato insieme l'inno popolare "La bella la va al fosso", il freddo si fa sentire sempre più, e allora ecco divampare sul campo sportivo le fiamme dell'inferno, con il tradizionale "falò di S. Michele", visto che quel giorno ne ricorreva esatta la ricorrenza, ed essendo a lui dedicata la nostra chiesa.

La domenica il prosieguo della festa: il tempo al mattino non si mostrava nei migliori, ma nel seguito è stato clemente; così la S. Messa si è potuta svolgere nel cortile dell'oratorio, vivacizzata con qualche accorgimento per sottolineare il tema che accompagnerà tutto l'anno oratoriano, racchiuso nello slogan "Dimmi perché...". A mezzogiorno la formula già sperimentata del pranzo di condivisione, in cui ognuno porta ciò che vuole e lo si mette in comune; risultato: da mangiare per un esercito, e dopo un pranzo coi fiocchi si opta per il ribattino a cena, con lo scopo di terminare tutte le cibarie. Nel pomeriggio la festa continua in strada, con i giochi mix di popolarità e fantasia: quindi la classica corsa coi sacchi, l'intramontabile tiro alla fune, i disegni con i gessetti e l'intricato "Twister" gigante. Nel frattempo si potevano gustare squisite frittelle o acquistare gli "insetti stecco", piccoli insetti che vivono nei posti caldi e che si nutrono di foglie di rosa. Al termine del pomeriggio il consueto lancio dei palloncini colorati e l'estrazione della lotteria.

Così, tra una festa e l'altra se n'è andato settembre. □A.A.

La signora Cristina, laureata in lingua inglese e residente a Besate,

IMPARTISCE LEZIONI PRIVATE DI LINGUA INGLESE

Tel.: 0290098251
e-mail. skipper@lombardiacom.it

L'IDRAULICA A CASA VOSTRA È UN PROBLEMA? LASCIATE A NOI IL COMPITO DI RISOLVERLO!

Termoidraulica Nettuno s.n.c.

- ❖ Impianti di riscaldamento
- ❖ Riparazioni e manutenzioni
- ❖ Rifacimento bagni
- ❖ Installazione sanitari
- ❖ Impianti gas
- ❖ Sostituzioni caldaie
- ❖ Impianti di predisposizione al condizionamento
- ❖ Adeguamento impianti civili e industriali legge 46/90
- ❖ Preventivi gratuiti!

TEL. 02.94.66.862
CELL. 347-3063044

FAX 02.94.69.51.59
CELL. 340-8597062



AGRI NEWS

Da Il Coltivatore Pavese

Notizie vicine e lontane per tutta l'agricoltura

La frutta e la verdura italiane le più sane d'Europa

"La quasi totalità dei campioni di frutta e verdura italiane esaminati dal Ministero della Salute e dall'Osservatorio nazionale Residui (OSR) è risultata ben al disotto dei limiti di legge con percentuali di prodotti in regola variabili dal 97 al 99 per cento e i due terzi della merce posta in vendita risultano completamente privi di residui. Si tratta dei risultati delle analisi condotte durante l'anno su almeno 50.000 campioni di frutta e verdura presi a caso sul territorio nazionale e sui quali sono state effettuate oltre 10 milioni di analisi. Grande è la differenza rispetto ai campioni provenienti dagli altri Paesi, come la presente tabella mette in evidenza:

Campioni con residui chimici superiori ai limiti di legge nei principali Paesi UE (valori percentuali)

Germania	3,8
Spagna	4
Francia (solo frutta e verdura)	4,7
Italia	1,2
Olanda	7,6
Svezia	5

Secondo gli esperti mondiali della FAO e dell'OMS ogni giorno dovremmo mangiare almeno 400 grammi di frutta e verdura, possibilmente in cinque diversi momenti, aiutando così il controllo del peso e la protezione dalle molte malattie determinate da un'alimentazione non corretta."

Sulle tavole italiane più qualità meno quantità

"Il rapporto annuale dell'Istat ha dimostrato che la quantità di cibo acquistata dagli italiani è in forte diminuzione con percentuali del 22,8% per il pane, 24,7 per la pasta, del 34,2 per la carne, del 37,2 per il pesce e del 32,3 per la frutta e verdura. In parallelo alla diminuzione della quantità, la qualità della merce inserita nel carrello della spesa è diminuita in percentuali di gran lunga inferiori variando ad esempio dal 4,3 per la pasta all'8,8 per la frutta e verdura.

Si tratta di una tendenza generalizzata per tutti i settori e che dimostra una maggior attenzione delle famiglie nei confronti degli acquisti, in particolare per ciò che riguarda la spesa alimentare anche in relazione alla salute e alla qualità della vita. Si tratta di un'evoluzione naturale che segue di pari passo la crescita sociale di una nazione ma che deve essere accompagnata da una maggiore trasparenza nelle informazioni necessarie ai consumatori per conoscere e scegliere consapevolmente non solo in funzione dei prezzi dei prodotti, ma anche attraverso un corretto sistema di etichettatura che garantisca la qualità e l'origine dei prodotti. Le note emergenze sanitarie, dalla mucca pazza dell'Inghilterra al pesce al mercurio, dal latte alla diossina del Belgio ai polli all'antibiotico del Brasile fino ai coloranti cancerogeni, hanno dimostrato come la difesa degli interessi dei consumatori non può fermarsi alla liberalizzazione dei mercati ma deve essere supportata da requisiti di qualità e di trasparenza imposti per tutti i prodotti alimentari e da meccanismi di controllo che ne certifichino l'osservanza."

New technology

Macchine fotografiche reflex digitali

di Marco Gelmini

Per fotocamera digitale reflex si intende una macchina fotografica che attraverso un solo obiettivo intercambiabile (da cui la sigla SLR ovvero *Single Lens Reflex*), consente l'inquadratura del soggetto nel mirino di puntamento e la creazione della sua immagine per mezzo del sensore posto dietro il gruppo ottico. Ciò che si inquadra nel mirino è esattamente ciò che vede l'esposimetro della macchina, quindi ciò che comparirà nell'immagine finale. A differenza delle compatte, il risultato di ogni esposizione sarà osservabile solo dopo aver scattato, grazie alla visualizzazione delle immagini sull'LCD. Quando infatti si preme a mezza corsa il pulsante dell'otturatore, le uniche informazioni ricavabili dal mirino di una reflex riguardano la messa a fuoco, mentre nulla sarà percepibile sull'esposizione.

Il mercato delle reflex, evidentemente più ristretto e meno caotico di quello delle compatte, conta al momento circa trenta modelli in tutto, pensati per tutte le tasche e per tutte le esigenze. I prezzi oscillano fra i 579 euro necessari all'acquisto della Pentax K100D e gli 8.489 euro della Eos 1Ds Mark II di Canon, valori che in entrambi i casi si riferiscono al solo corpo macchina, a cui quindi vanno aggiunti gli obiettivi, che possono costare da 200 a 2.000 euro. Alcune case come Canon, Nikon e Pentax propongono, nei modelli di base, kit dal buon rapporto qualità/prezzo, composti dal corpo macchina e da una o più ottiche, con focali grandangolari e teleobiettivi, talvolta anche con flash esterni più potenti di quelli in dotazione o appositamente studiati per la macrofotografia. La possibilità poi di sostituire l'obiettivo in funzione del soggetto, della sua lontananza, dell'effetto fotografico che si vuole ottenere, o di applicare alle ottiche filtri correttivi o artistici, attribuisce alle fotocamere reflex una versatilità impensabile per qualsiasi compatta.

La necessità, e nello stesso tempo il grande vantaggio di comporre l'inquadratura nel mirino, rappresenta uno dei punti di divergenza fra mondo reflex e mondo delle tascabili. Soltanto alcuni modelli, come la Canon Eos-1D Mark III (4.385 euro), la Panasonic Lumix DMC-L1 (1.490 euro), la Leica Digilux 3 (2.499 euro), alcune Olympus (tra gli 800 e i 900 euro) e la nuova Nikon D3 (4.729 euro) integrano la funzione Live View ovvero la possibilità di comporre l'inquadratura nel display, come si fa con le compatte. Una soluzione che piace ad alcuni fotografi che lavorano in studio o agli appassionati di macrofotografia, lasciando indifferenti molti altri, ma che comunque snatura il concetto di fotografia, che da sempre è stata realizzata tramite ciò che si vede attraverso il mirino. Quel modo un po' strano di scattare fotografie tenendo la macchina lontana (per guardare nello schermo LCD) è una "conquista" degli ultimi anni, ma più adatta a modalità "punta e scatta" che non alla fotografia vera e propria.

La tecnologia delle migliori fotocamere compatte dà risultati a volte sorprendenti, eppure le fotografie scattate con una reflex, anche di categoria consumer, cioè di prezzo inferiore ai mille euro, hanno qualcosa in più. A fare la differenza sono il tipo e le dimensioni del sensore, la qualità delle ottiche, gli algoritmi che si occupano di derivare i colori a partire dal filtro primario RGB.

In linea di massima si può affermare che, a parità di risoluzione, un sensore che abbia a disposizione dei propri pixel una superficie maggiore produrrà risultati migliori, soprattutto per quanto concerne il rumore di fondo, ovvero quell'effetto granuloso che si osserva nelle aree scure dell'immagine, soprattutto quando si espone con poca luce.

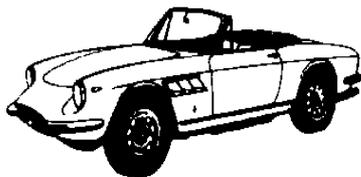
Un altro aspetto curioso è legato alla descrizione della traiettoria seguita da un raggio luminoso dentro una reflex, per il quale si fa riferimento a un elemento di fondamentale importanza, di netta separazione fra le reflex e le compatte: il pentaprisma. Si tratta di un sistema ottico dalla forma caratteristica in grado di invertire la destra con la sinistra (e viceversa) nell'immagine riflessa dallo specchio reflex. In questo modo, attraverso il mirino è possibile osservare un'immagine reale e non capovolta del soggetto inquadrato. Vale la pena di far notare che i modelli di fascia più economica, come la Pentax K100D, la Canon Eos 400D, le due Nikon D40 e D40x, la Sony Alpha 100, per fare degli esempi, utilizzano in luogo del pentaprisma un sistema di cinque specchi, detto appunto pentaspiegchio. Costa meno del pentaprisma, pesa meno, ma restituisce all'occhio un'inquadratura meno luminosa, rendendo in alcuni casi più difficoltosa la messa a fuoco manuale, in particolare quando si compone con poca luce. Non influisce tuttavia, in alcun modo, sulla qualità delle immagini. È un aspetto da tenere in considerazione, ma non deve rappresentare l'elemento su cui basare la scelta. Due fotocamere pensate per un pubblico molto esigente, la Leica Digilux 3 e la Panasonic Lumix DMC-L1, sono equipaggiate con un pentaspiegchio.

Chi scatta in digitale sa bene cos'è il formato compresso JPEG, diffuso a livello planetario. Compatibile con tutti i software di fotoritocco, si presta a svariate rielaborazioni. La diffusione delle macchine reflex ha però portato in auge il formato Raw (termine anglosassone che significa "grezzo"), capace di conservare "in versione originale" i dati che il sensore produce dopo la conversione analogico-digitale, lasciando al fotografo la libertà di intervenire, a eccezione della sensibilità ISO, su tutti gli altri parametri che determinano l'immagine, come il bilanciamento del bianco, lo spazio colore, la nitidezza, la curva di contrasto caratteristica e via dicendo. In pratica tutto ciò che il software interno alla fotocamera esegue in modo irreversibile per produrre i file JPEG, secondo la propria "intelligenza artificiale", diventa competenza del fotografo il quale, a lavoro ultimato, può convertire i file Raw in JPEG o TIFF secondo il livello di compressione desiderato, oltre che archivarli come farebbe con le pellicole negative, per riprenderli in un secondo momento fino a ottenere risultati sempre diversi. Dato che la conversione da Raw a JPEG è irreversibile, il file Raw consente di provare la paternità di ogni scatto. Fatta eccezione per pochissime compatte di fascia alta, la Lumix DMC-LX2 di Panasonic (499 euro) ne è un esempio, la possibilità di registrare in Raw è prerogativa delle reflex. Non solo, molte macchine consentono a ogni scatto di registrare contemporaneamente il file Raw e l'equivalente JPEG. Basta prendere un minimo di confidenza con i "file grezzi" per apprezzarne l'utilità e accrescere la propria ammirazione per le reflex digitali. Molti degli scettici alla fine non hanno più potuto farne a meno. Me compreso!

(continua a p. 9)

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

(continua da p. 8: Macchine fotografiche...)

Volete sei buoni motivi per comprarvi una reflex? Eccoli:

1. La qualità delle fotografie è garantita da sensori di dimensioni maggiori rispetto a quelle dei CCD utilizzati con le fotocamere compatte

2. La parte elettronica comprende processori dedicati alla rielaborazione delle immagini e alla eliminazione del rumore, soprattutto quando si scatta con alte sensibilità ISO

3. Le ottiche sono intercambiabili per cui la versatilità è pressoché illimitata, permettendo di passare da spettacolari grandangolari a potenti teleobiettivi

4. La qualità e la luminosità delle ottiche è superiore a quella delle migliori compatte

5. Il mirino ottico consente di comporre l'inquadratura osservando il soggetto per quello che è nella realtà, e non attraverso una sua ricostruzione elettronica come avviene sui display o nel mirino elettronico delle compatte superzoom

6. Tutte le reflex registrano le immagini, oltre che secondo diversi livelli di compressione JPEG, anche nel formato grezzo Raw

Non siete convinti e volete altre motivazioni (al di là dei costi elevati che differenziano queste macchine dalle compatte digitali) per sconsigliarvi l'acquisto? Eccoli:

1. Non siete disposti all'ingombro di una borsa dedicata alla reflex e alle sue ottiche

2. Avete voglia o necessità, oltre che di fotografare, di fare filmati. Le reflex non dispongono di questa ulteriore funzione

3. Siete irrimediabilmente portati a fotografare in automatico e non volete preoccuparvi di nulla prima di scattare. Comperare una reflex per usarla solo in automatico ha poco senso.

4. Siete soddisfatti delle foto fatte dal vostro cellulare. Bene, lasciate perdere, la fotografia non fa per voi! □ M.G.

Non si desidera ciò che è facile ottenere

Ovidio

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

Alimentari e frutta



MACELLERIA – SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Elettrogiornale

La radio dalla nascita ad oggi

di Carlo Rolandi

Prima parte

Quando alla fine del 1800 con la grande invenzione della radiotelegrafia sicuramente si pensava di dare un grande contributo allo sviluppo delle comunicazioni, forse non si immaginava di dare l'avvio a quella che certamente è stata, ed è, la più grande rivoluzione nel campo delle comunicazioni umane: la nascita delle telecomunicazioni.

In effetti, dai primi esperimenti alla commercializzazione del primo apparecchio radio per uso domestico passarono in tutto circa 20 anni, caratterizzati, come spesso capita nei periodi di grande sviluppo umano, da una serie di conquiste tecniche tutte destinate a far maturare rapidamente la tecnologia.

Nel giro di pochi anni si passò dai grossi trasmettitori a scintilla (onde smorzate) agli alternatori ad alta frequenza (onde persistenti), ed infine agli oscillatori a valvola. L'utilizzo dei circuiti accordati permise la trasmissione a diverse lunghezze d'onda e dunque la coesistenza di trasmissioni radio contemporanee senza interferenze (metodo sintonico). Si sperimentarono diversi tipi di antenna per le varie lunghezze d'onda, passando dalle microonde dei primi esperimenti fino alle onde lunghe della prima trasmissione transatlantica e poi alle onde corte per le comunicazioni con le colonie britanniche e italiane. Si fecero le prime esperienze di modulazione d'ampiezza e quindi di trasmissione del suono attraverso le onde radio. I rivelatori, basati sui più diversi principi fisici, subirono una uguale evoluzione, passando dal fragile e incerto coherer dell'800 al rivelatore magnetico fino al cristallo di galena ed al diodo a vuoto di Fleming.

La grande svolta fu data nel 1907 dall'invenzione del triodo a vuoto (valvola), ad opera di Lee de Forest. Forse è questa la data che segna la nascita di una nuova disciplina scientifica: l'elettronica. Col triodo e i suoi derivati fu infatti possibile costruire amplificatori, oscillatori, rivelatori sempre più raffinati e complessi, dando luogo ad una serie di brevetti tutti concentrati nell'arco di pochissimi anni. Qualcosa di simile lo si è potuto sperimentare solo molti anni dopo, con la nascita e lo sviluppo della microelettronica, che ha portato nel giro di poco più di un decennio all'attuale diffusione del computer. Nel 1919 nasceva in Olanda la prima stazione radio europea a diffusione circolare. Si trattava di una trasmittente posta al centro di L'Aia, che trasmetteva regolarmente concerti di musica classica. I Dutch Concerts, come vennero battezzati, venivano ricevuti persino in Inghilterra e in Germania e costituirono per un certo tempo un'attrazione nei salotti e nei circoli ricreativi, contribuendo a diffondere un crescente entusiasmo per la radiofonia.

L'idea, forse altrettanto rivoluzionaria come quella della radiotelegrafia, era quella di fornire un servizio di puro intrattenimento destinato ad utenti privati sparsi su un territorio più o meno esteso. Venne coniato il termine broadcasting per definire questo tipo di trasmissione. Per inciso, va anche ricordato che il proprietario della stazione radio, l'olandese Idzerda, avviò l'impresa con fini strettamente commerciali, facendo precedere e seguire i concerti da una serie di comunicati pubblicitari riguardanti componenti radio elettronici di una ditta olandese in seguito diventata leader europea, la Philips.

Ma come veniva effettuato l'ascolto radio in quell'epoca pionieristica? Certamente non con apparecchi simili a quelli

(continua a p. 10)



(continua da p. 9: La radio dalla nascita...)

che si diffusero in seguito. Tanto per iniziare, l'ascolto avveniva esclusivamente in cuffia, e l'apparato di ricezione era spesso un rudimentale sistema autocostruito, con rivelatore a cristallo di galena o di carborundum e con l'aspetto di un intrico di fili e manopole montati su una tavoletta di legno. L'industria non aveva ancora fiutato il mondo di affari che si sarebbe dischiuso di lì a breve. Dopo l'esperienza olandese avvenne il boom: ogni nazione tecnologicamente evoluta cominciò nel giro di pochissimi anni ad avviare un servizio stabile di radiodiffusione. Prima del 1924 quasi tutti gli Stati d'Europa e dell'America settentrionale erano già dotati di potenti stazioni broadcast per il servizio interno ed estero. Nacquero la BBC inglese, la ABC e la RKO americane, ed in Italia, con un po' di ritardo nacquero le prime reti private, diventate in seguito URI (Unione Radiofonica Italiana) e infine la statale EIAR (Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche). Già allora fu necessario riunire commissioni internazionali per regolamentare l'utilizzo delle bande di frequenza, prossime alla saturazione a causa del sovraffollamento degli spazi che la tecnologia di allora metteva a disposizione.

E sul fronte dei ricevitori nascevano le grandi case, destinate a produrre per alcuni decenni gli apparecchi radio domestici. Allocchio Bacchini, Irradio, Philips, Ramazzotti, Telefunken e tanti altri marchi divenuti in seguito prestigiosi, e altri ancora destinati a scomparire nel giro di pochi anni, iniziarono la produzione di apparecchi riceventi domestici più o meno semplici, più o meno costosi. Il tipico apparecchio radio degli anni 20 aveva grosso modo l'aspetto di una cassetta di legno con alcune manopole graduate ed alcune valvole montate all'esterno. Uguale esterna era l'antenna del tipo a telaio e l'altoparlante (altisonante), generalmente a tromba come quelli dei grammofoni. L'elemento attivo era una membrana che vibrava in un campo magnetico, un po' come sono oggi gli auricolari dei telefoni. La tromba serviva per convogliare e far risaltare il suono, che comunque risultava stridente e distorto. Un'altra foggia molto in uso era quella del cosiddetto piatto da barbiere, costituito da un cono rigido molto schiacciato, azionato da un magnete tramite un ago (altoparlanti a spillo). Anche in questo caso l'efficienza era bassa e la distorsione elevata. In compenso l'estetica era spesso raffinatissima.

In quegli anni la rete di distribuzione elettrica era ben lungi dall'essere completata, ed inoltre le compagnie elettriche fornivano le tensioni più disparate. Questo fatto costituiva senz'altro un problema per i costruttori di apparecchi radio, i quali adottarono per la maggior parte la soluzione di alimentare a batterie i loro apparati. Dunque un altro elemento esterno all'apparecchio radio era la cassa delle batterie, che veniva in genere ospitata in salotto sotto il tavolino della radio, o dentro appositi armadietti. Occorrevano tre diversi tipi di batterie: una a bassa tensione per accendere i filamenti delle valvole; una ad alta tensione positiva per fornire la tensione anodica, ed una terza a tensione negativa per polarizzare le griglie dei triodi. Facile immaginare i problemi di sostituzione, i versamenti di acido sui tappeti del salotto e la confusione derivante dalla serie di collegamenti da effettuare prima di poter ascoltare la trasmissione preferita. Una volta accesa, poi la radio andava

sintonizzata. Il padrone di casa ruotava lentamente tutte le manopole fino ad ottenere una buona riproduzione sonora, cercando di ridurre interferenze e fischi, poi posizionava l'antenna per il massimo segnale, ed infine la famiglia con gli amici poteva dedicarsi all'ascolto del programma, in perfetto silenzio data la scarsa potenza d'uscita dell'apparato. Non si raggiungeva il mezzo watt di potenza.

Questi apparecchi erano spesso semplici e con poche valvole, dato che queste erano ancora estremamente costose. Si utilizzavano circuiti ad alto rendimento (apparecchi a reazione o reflex) che però erano difficili da sintonizzare con cura. Negli apparecchi più costosi (con molte valvole) si usava il metodo della amplificazione diretta, ossia tanti amplificatori tutti sintonizzati indipendentemente sulla stessa stazione. Anche in questo caso la sintonia era un'operazione piuttosto ardua, veniva fatta manovrando diverse manopole graduate i cui effetti potevano anche annullarsi reciprocamente o dare luogo ad interferenze ed oscillazioni. Fortunatamente questo periodo non durò molto a lungo: già nei primi anni '20 prendeva piede per poi affermarsi in tutto il mondo il circuito a conversione di frequenza, che prese poi universalmente il nome di supereterodina. Il sistema supereterodina viene utilizzato ancora oggi in qualunque ricevitore radio, televisivo o altro, inclusi i telefoni cellulari (che di fatto sono ricetrasmittitori radio) ed i sistemi satellitari; esso fu messo a punto e brevettato dall'americano E.W. Armstrong nel 1918, ed in seguito commercializzato dalla RCA in esclusiva.

Ogni costruttore che voleva utilizzare il brevetto di Armstrong doveva pagare una quota alla RCA per la licenza d'uso, pari al 7% del costo finale dell'apparecchio, ed inoltre doveva utilizzare esclusivamente valvole RCA. Questo regime di monopolio provocò un rallentamento della diffusione del metodo, dal momento che molte case costruttrici non si assoggettavano volentieri a pagare la licenza, e manteneva elevatissimo il prezzo degli apparecchi. Un modo simpatico per aggirare il problema venne escogitato da alcune case che scoprirono di non dover pagare la licenza RCA se avessero venduto non apparecchi radio completi, ma kit di montaggio degli stessi apparecchi. Questo fatto spiega l'enorme popolarità che ebbero in America le radio in scatola di montaggio, spesso vendute per posta a prezzi decisamente molto più accessibili. In molti casi si trattava di apparecchi quasi completi, in cui bastava collegare due fili ed inserire le valvole negli zoccoli per terminare il montaggio. Dopo il 1930 una sentenza della commissione antitrust del Congresso americano, già attiva fin da allora liberò la diffusione del sistema, che si impose in tutto il mondo. Senza scendere in dettagli tecnici, i principali vantaggi del circuito supereterodina sono i seguenti:

- Una sola manopola per la sintonia;
- Nessun pericolo di inneschi interni al ricevitore, con conseguenti fischi o crepitii;
- Sensibilità e selettività costanti su tutta la gamma;
- Stabilità di ricezione.

Dunque, per riassumere quanto detto finora, potremmo dividere la storia degli apparecchi radio domestici in tre periodi storici distinti anche se parzialmente sovrapposti:

- ❖ Apparecchi sperimentali senza valvole (1910-1920);
- ❖ Apparecchi commerciali a valvole del primo periodo (1920-1925);
- ❖ Apparecchi supereterodina (1925-oggi).

(continua nel prossimo numero)

ONORANZE FUNEBRI TACCONI SNC

di Giovanni e Rossana Tacconi

V.le Contessa G. Del Maino, 2 - Motta Visconti (MI)

Tel. 02.90000017 - 02.90000018

Cell. Giovanni 335.8299773

Cod. Fisc. e Part. IVA 05184520962

PIAZZA SAN ROCCO

Lo spazio di Motta Visconti

A cura di Silvia Lodi Pasini



Dire è dare – l'editoriale

Il secondo numero di Piazza San Rocco arriva a voi più ricco e completo, confermandoci nella bontà di aver creato un nuovo spazio per dar voce alla gente di Motta. A giudicare dall'accoglienza che la nostra rubrica ha ricevuto, infatti, e dai contributi che ci sono pervenuti nonostante le difficoltà "tecniche" legate alla mancanza di un recapito per l'invio del materiale, dire che i mottesesi hanno molto da dire è pleonastico. Ma non banale. A quanto pare il motto del nostro giornale, "Dire è dare", è piaciuto. Così questo mese, accanto alle rubriche già rodiate lo scorso numero, trovate un bel racconto, che dà uno spaccato di quello che un tempo era il vivere nelle "corti", dove il senso di solidarietà, la generosità e il cuore della gente contadina trovavano modo di manifestarsi anche nella nascita di un vitellino in una modesta stalla. Evento niente affatto straordinario un tempo. Ma che oggi ben pochi bambini potrebbero vedere e "sentire" come chi, attraverso il racconto, ce lo fa rivivere a distanza di decenni, con quei dialoghi in dialetto che sono parte integrante della nostra cultura. Se Piazza San Rocco, nel suo piccolo, è in grado di mantenere intatto il legame con le nostre origini e di tramandarlo inalterato nel tempo, ce l'abbiamo fatta: centro! Ma non solo questo. La vera novità, anzi, è che Piazza San Rocco da questo numero inizia la pubblicazione di una serie di foto estratte dal filmato della "Crociata della Bontà", che il parroco don Felice Riva organizzò all'inizio degli anni Sessanta per costruire il Centro della Gioventù e l'oratorio di via San Luigi. Non si tratta di una scelta casuale, bensì di un modo per ricordare che le stesse strutture, a trent'anni di distanza dall'inaugurazione, si trovano ad essere oggetto di un'imponente opera di ristrutturazione. Per la funzione educativa che l'oratorio svolge l'impresa che impegna la Parrocchia è tale da non potersene disconoscere l'importanza, anche e soprattutto sotto il profilo finanziario. Le foto che di mese in mese troverete sul nostro giornale servono insomma a ricordare che a Motta è iniziata una sorta di "Crociata della bontà di ritorno", per dirla in gergo calcistico. Che ci auguriamo si concluda, come la prima, con successo e partecipazione. Inoltre, mettono alla prova la vostra capacità di riconoscerci a distanza di 44 anni! Certo difettano un po' quanto a definizione, ma aguzzando la vista, non saranno pochi i mottesesi che rivivranno un bel momento della nostra comunità.

Concludo lasciando al lettore il piacere di scoprire le altre novità di questo numero, in cui spunti di riflessione non mancano di certo. □S.L.P.

PIAZZASANROCCO@GMAIL.COM, scrivetece!

Solo un mese fa vi abbiamo lanciato l'invito a partecipare alla realizzazione di Piazza San Rocco mandandoci racconti, lettere, considerazioni, foto e quant'altro desideriate condividere e riteniate importante per la nostra comunità. Ci siamo resi conto in corso d'opera di non avervi dato un recapito specifico dove inviare il tutto. Eccolo: piazzasanrocco@gmail.com. È l'indirizzo di posta elettronica che abbiamo creato apposta per voi. Aspettiamo le vostre mail.

La Redazione

Storia e memoria: 2. Il brigantaggio lungo il Ticino

di Mario Comincini

Nei secoli scorsi, col favore della fitta vegetazione, lungo il Ticino si consumavano frequenti delitti a danno dei mercanti e dei viandanti.

In una lunga missiva a un suo funzionario, nel 1451 Francesco Sforza si lamenta che presso un traghetto sul nostro fiume sono stati trafugati alcuni sacchi di frumento e altre mercanzie: di notte erano comparsi cinque soldati alla ricerca di un ragazzo e vista la merce se ne erano appropriati; un altro furto a danno di un mercante di stoffe era stato perpetrato qualche giorno prima presso Vigevano.

Queste ruberie non dovevano essere rare, se nel 1561 Filippo II re di Spagna autorizza la città di Vigevano ad arrestare con qualunque arma, anche proibita, i banditi che infestano il suo territorio.

In età spagnola la sicurezza ai confini venne rafforzata con accordi fra gli stati per la consegna dei malviventi, che dopo il delitto erano soliti riparare all'estero per garantirsi l'impunità. Fra lo Stato di Milano e il Ducato di Savoia venne stipulata una convenzione nel 1573, che consentiva alle autorità di polizia il reciproco sconfinamento per 4 miglia, per poter inseguire i malviventi.

La sorveglianza lungo il Ticino intendeva soprattutto sventare il contrabbando e combattere il brigantaggio. A sua volta questa seconda forma di criminalità poteva avere carattere temporaneo o, peggio, permanente: c'era il malvivente che si dileguava nei boschi per passare il confine dopo la commissione del reato, ma c'era anche il brigante che viveva nascosto nella impenetrabile vegetazione in attesa di viandanti.

A combattere il brigantaggio è destinata una grida del 1634, pubblicata nel Vigevanasco, che impone a ogni comunità posta lungo le strade pubbliche l'obbligo di tenere nottetempo una guardia sul campanile, che dia tempestivamente l'allarme in caso di assalto ai viandanti, con l'autorizzazione ad arrestare e anche a uccidere i malviventi; sono proibite le "montiere" al posto dei cappelli, perché come una maschera si possono allargare fino a coprire il volto di chi le porta. È l'epoca in cui i rustici che vivono entro un raggio di sei miglia dai confini possono tenere archibugi per difendersi "dagli assassinamenti e robbarie che ordinariamente da tristi e malviventi" si consumano.

Cessata la dominazione spagnola, il problema si ripropone sotto quella austriaca e se ne ha traccia nella resistenza opposta dalla Lomellina a Vittorio Amedeo di Savoia, il quale chiede l'annessione di quella terra al Piemonte, in esecuzione del trattato di Torino del 1703: il Principato di Pavia, enumerando in un suo memoriale le difficoltà giuridiche e politiche di tale annessione, paventa tra l'altro che si moltiplicherebbe il numero dei malviventi nella zona, offrendo loro un facile rifugio nelle boscaglie lungo i fiumi, con la possibilità di sottrarsi alle pene passando da un territorio

(continua a p. 12)

(continua da p.11: Storia e memoria))

all'altro.

È l'epoca in cui si accenna anche, ma certamente non per la prima volta, alla presenza di un'etnia proveniente dall'Est, e cioè gli zingari, che si insedia nei territori non più lombardi ma non ancora annessi al Piemonte e perciò oggetto di logoranti controversie in occasione delle operazioni di delimitazione dei confini dello Stato: "La quantità di zingari, che infestano la terra tra questo stato e quello dei Savoia, rende ormai gli abitanti in condizione di abbandonare e fuggire altrove, quando essi zingari non vengano effettivamente snidati e gli abitanti resi sicuri dalle incursioni che potrebbero seguire".

Questa carta è del 1732 e dimostra, dopo anni di polemiche tra Milano e Torino per l'esercizio dei poteri di polizia nei confronti di chi viveva di rapine e di violenze sulle terre di confine lungo il fiume, quanto siano rimasti infruttuosi i tentativi di collaborazione fra i due stati, per "trovare - come si legge in una carta del 1728 - con reciproco impegno qualche mezzo efficace per impedire che quei luoghi non si riducessero ad essere nido ed asilo sicuro di zingari, ladri e malviventi, con troppo notevole pregiudizio della pubblica quiete, e soprattutto dei due stati limitrofi".

Il fenomeno del brigantaggio stabile nei boschi del Ticino resta drammatico nella seconda metà del Settecento, quando il corso del fiume viene a segnare il confine tra i due stati. La forza pubblica non riesce ad imporsi e chiede la collaborazione delle comunità locali. Nel 1756 si rinnova una grida del 1748, che obbligava alcune comunità a tenere pattuglie sul territorio, giorno e notte, ma i mercanti non si sentono protetti e chiedono l'autorizzazione al porto delle armi lunghe, per difendersi personalmente in caso di assalto. E nel 1770 ci si lamenta del recente spostamento del traghetto di Bereguardo, che obbliga a passare tra i boschi, "dove si annidano ladri ed altri oziosi e vagabondi".

Vedremo, nella prossima puntata, come cosa fu il brigantaggio nel territorio di Motta Visconti. □M.C.

La Bottega delle Spezie

di Elsa Menta

Cari amici delle spezie e degli infusi rilassanti, ho deciso, per questo secondo nostro incontro, di lasciare per un attimo da parte "verità" e "ritardo" (e mi piacerebbe in futuro parlarvi anche dell' "anticipo") e proporvi, invece, la riflessione su un altro importante aspetto della vita, per stimolare in voi sempre nuovi interrogativi: secondo voi è meglio vivere "centrati" o "decentrati"? Cioè, è preferibile vivere le situazioni e le relazioni che la vita ci offre stando il più possibile dentro noi stessi o ponendoci come osservatori esterni? L'interrogativo nasce in me a partire da delle esperienze personali che mi hanno posto la questione se fosse meglio "partire da me" o "partire dall'altro" per capire cosa fosse meglio fare e come meglio comportarmi. Penso che tutti voi vi siate trovati, più o meno spesso, nella medesima situazione... e non si tratta di scegliere tra egoismo o altruismo, ma semplicemente di acquisire il "miglior punto di vista possibile" per affrontare un dato evento che ci coinvolge.

Le discipline meditative e trascendentali affermano "stai sempre centrato", le discipline analitiche ed antropologiche raccomandano "decentrati"... entrambe prospettive di grande valore... quando è meglio scegliere per l'una e quando per l'altra? Come possono raccontarsi tra di loro e fornirci un sempre nuovo ed equilibrato modo di percepire e comprendere le esperienze, le situazioni, le persone? A voi l'ardua sentenza... io, la mia giusta via di mezzo, la sto cercando e tento di sperimentarla ogni giorno in tutto quel che faccio... provateci anche voi! Consiglio: il basilico vi renderà più umili nelle scelte... A presto! □E.M.

I Vostri Racconti.

La forza della vita

di Gallo

Come guardando una fotografia, la mente torna volentieri ad una sera di maggio, una di quelle sere lombarde di primavera di qualche anno fa, bella, tranquilla, così di paese: e sì, come sono magiche tante cose agli occhi di un bambino. Potere rubare un'ora di più all'oscurità, restare all'aperto finché proprio non ci si vede più, fantastico. "Vieni Franco, andiamo a vedere una cosa". L'asciuttezza e la rarità delle uscite di mio padre promettevano sempre ristoro a chi, come me, era assetato di novità. "Dove andiamo papà?". "Dallo zio Peo". "E perché a quest'ora?". "Una sorpresa". In un attimo mi rivedo sotto il portone d'entrata ancora aperto del vecchio cortile, poi qualcosa che non avevo mai visto, difficile da capire. Gente che va e che viene elettrizzata, paglia, secchi d'acqua, tutti fuori... lì, davanti alla porta della stalla, il nonno ad impartire ordini. "Vai dalla nonna, aspetta". Nonna Maria mi accoglie tra le larghe pieghe del suo "pedagnom", seduta sul cadreggino di vimini. Ipnotizzato, non perdo un sospiro. Esce dalla stalla lo zio Peo, seminudo e sporco di sangue, piccolo fascio di nervi contadini: "Ghe gnent da fa - scrolla il capo - l'vegna no!!!". Lo sguardo basso di Carlon e 'Ngiulin non promette niente di buono. "I cord - intima il nonno - ciapé i cord!". La sua esperienza di vecchio mungitore non ammette repliche: quattro ordini perentori e la truppa rientra con corde, nuova acqua e sapone. "Bsguna ciapàg i piscin... spostati da li, insci... si, si... dass lighi... tiré! Tiré!!!".

Muggiti lunghi e strazianti e la nonna mi stringe senza dire niente, lo sguardo fisso: dentro lei capisce tutto. Esce dalla stalla la schiena di 'Ngiulin, la corda sporca di sangue avvolta attorno al braccio, i muscoli tesi per lo sforzo. Nonno Giuseppe diventa il generale che incita, suda, impreca, si fonde: "Non insci, non insci... quand la puncia... iatla, iatla!". Urla, strepita, schiuma rabbia, poi, visti i risultati scarsi, con uno sforzo sovrumano si attacca col suo unico braccio buono alla corda e tira, tira, tira. Attraverso quel braccio passa tutta la forza della natura, la forza della terra, la forza di chi ha passato la vita tra le sue bestie, le conosce, le ama: è la scarica che la vita dà perché nasca un'altra vita. "Dai, dai che 'l vegna". L'urlo di gioia rovescia la brigata sul selciato del cortile ed è tutta un'onda di pacche sulle spalle e di strette di mano, mentre zia Carolina porta altra acqua. Nonno Giuseppe è lì sulla porta della stalla, i suoi capelli bianchi, la sua carrozzella... un cenno della mano, si sta godendo ancora un pezzo del suo mondo. Ricordo la fioca luce, l'odore acre e pungente di stalla, il caldo e soprattutto quell'esserino, grande già quanto me, che succhiava avidamente dalla mucca. Già, ancora dalla sua mamma: ne devono cambiare ancora di cose negli anni a venire. Qui la memoria si ferma, si ferma sul nonno, sul vitello, su quel mondo contadino così preciso, scandito dai ritmi tranquilli e regolari della natura. Vorrei tornare bambino, per quel mondo, per quel paese che sentivo molto più mio. Adesso covo dentro amarezza perché i miei figli e tanti altri bambini non potranno più vedere un vitello che nasce... forse anche per questo sono diventato un veterinario. □G

Biblioteca civica, piazza S.Rocco, 1- Tel. 02 9000001

bibmotta@tiscali.it

Orari di apertura:

mercoledì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 18.30

martedì, giovedì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.30

Il catalogo completo dei volumi disponibili è consultabile sul sito www.fondazioneperleggere.it

Animali ed amore

di Massimilla Conti

Cari amici, questo mese voglio parlarvi dell'arrivo del cucciolo in famiglia! I nostri piccoli amici portano sempre gioia ed allegria, sono compagni instancabili di vita e perché la convivenza sia serena è indispensabile conoscere le loro esigenze ed essere consapevoli della nostra scelta.

Il "corredino" non è composto di molti oggetti ma sicuramente indispensabili! Naturalmente non possono mancare una ciotola per l'acqua ed una per il cibo; per l'alimentazione i veterinari consigliano sempre ottimi mangimi e per esperienza vi consiglio di ascoltarli e non risparmiare perché una cattiva alimentazione porta anche a problemi di salute. È meglio evitare di dare i nostri avanzati, in commercio ci sono prodotti bilanciati e diversificati per le fasce di età, razze, stili di vita e mangimi specifici per eventuali patologie. Ricordate che gatti ma soprattutto cani non devono elemosinare dalla tavola quindi correggete questo loro comportamento. Non dimenticatevi di cuscini, cuccie o brandine e se volete che il vostro animale si abitui a dormire lì da subito dategli l'abitudine altrimenti non lamentatevi se come me vi trovate nel letto tre gatti...

Il gioco è un momento indispensabile che porta l'animale a conoscervi e ad imparare, per questo per qualunque cucciolo è importante avere palline o altri giochi educativi a misura della loro bocca e forza, non esiste animale stupido ma solo padroni incapaci quindi ricordate che con pazienza e costanza si educa qualunque animale, i miei gatti ed il cane che avevo rispondono ad ogni comando e giocare con loro è un piacere. Per i cani sono indispensabili anche giochi masticabili per il cambio dei denti che può essere fastidioso come nei bambini.

Collare, pettorina e guinzaglio non sono da scordare per i cani perché la passeggiata quotidiana non deve mai saltare, è salutare anche per il padrone e spesso è un momento di svago e relax dopo una giornata passata al lavoro.

Per la tolettatura sono reperibili ovunque spazzole o pettini, ottimi shampoo e antiparassitari; naturalmente i vari prodotti anti-pulci e zecche possono costare ma per una perfetta convivenza sono essenziali ed essenziale è segnare sul calendario il giorno del mese in cui va ripetuto il trattamento.

Le malattie infettive possono essere spesso mortali e per questo è indispensabile la vaccinazione, quanto prima bisogna recarsi dal proprio veterinario di fiducia e ripetere ogni anno la vaccinazione; i trovatelli vanno anche svermati e non dimenticate di far inserire ai cani il microchip, utile nel caso in cui lo perdiate ed anche obbligatorio per legge. Se non volete cucciolate indesiderate quando sarà il momento ponetevi il problema della sterilizzazione piuttosto che un abbandono futuro; è un intervento utile anche la castrazione dei gatti soprattutto se vivono in appartamento così si evita di trovare urina per la casa. Un'ultima cosa per i gatti è la lettiera a cui va cambiata la sabbia una volta a settimana e almeno due volte al giorno vanno raccolti i bisognini.

Per molti questo sarà un lungo e noioso elenco ma può essere utile per chi decida di regalarsi un animale, momento che è sempre magico e regalerà emozioni bellissime.

Il prossimo mese vi parlerò di animali e depressione, una buona cura? □M.C.

SCUOLE MOTTA VISCONTI

Scuola Elementare – piazza San Rocco, 1

Tel. 02.90001649

Scuola Media – via Ada Negri, 13

Tel. 02.90000266

Scuola Materna – via Don Milani, 1

Tel. 02.90007112

SCUOLA MATERNA ENTE MORALE – VIA S.GIOVANNI, 49

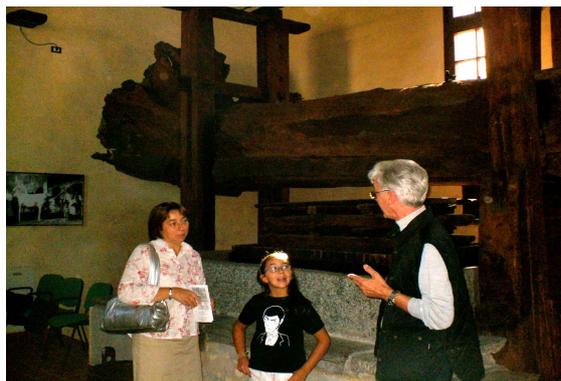
TEL. 02.90000236

Asilo Nido – via Don Bosco, 1

Tel. 02.90000726

Sagra fungo porcino 2007

Il secentesco torchio di via Annoni reca scolpito un melograno stilizzato identico a quelli che si trovano in Alsazia su manufatti costruiti nello stesso periodo. Il particolare è emerso nelle visite guidate che il signor Luciano Mutti ha tenuto in occasione della Sagra del Fungo Porcino, che il penultimo week end di settembre ha visto in paese **pranzi, cene e degustazioni con menu a base di funghi nei ristoranti locali, con distribuzione del risotto** in varie vie del centro, a cura dell'Associazione **Rainbow**. Italo Agnelli, il segretario dell'Ascom, l'associazione commercianti di Abbiategrosso, sottolinea la buona riuscita della manifestazione insieme a Giancarlo Raineri, il presidente dell'associazione "I Commercianti" di Motta Visconti, che proprio dell'Ascom è diventata da pochi anni una delegazione.



Il vecchio torchio di via Annoni

<<Per l'ottimo esito dell'iniziativa è stata fondamentale la fruttuosa sinergia fra l'**Amministrazione Comunale di Motta Visconti** e l'**Associazione Commercianti – sottolineano Agnelli e Raineri** -. I risultati sono stati tangibili e preziosi per i negozianti stessi, per l'immagine dell'Amministrazione e per la collettività che ha beneficiato di un momento così vissuto e partecipato>>. □S.L.P.

L'Amministrazione Comunale informa che è stato istituito lo

SPORTELLO AFFITTO 2007

fino al 10 novembre 2007, termine perentorio.

Possono presentare la domanda i cittadini residenti titolari di contratti di affitto registrato, o in corso di registrazione, di unità immobiliari non di lusso (sono escluse le categorie catastali A1, A8 e A9), site in Motta Visconti, il cui canone risulti oneroso rispetto al reddito familiare.

I contributi saranno determinati tenendo conto:

- della situazione economica e composizione del nucleo familiare;
- dell'ammontare del canone di affitto in vigore;
- dei limiti massimi stabiliti dalla Regione Lombardia.

Il calcolo del contributo verrà effettuato dalla Regione Lombardia solo dopo la chiusura del bando, in relazione al numero delle domande presentate e all'entità complessiva del Fondo Sostegno Affitti.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi al **CAF CIA SYSTEM contattando telefonicamente il suddetto CAF** ai numeri sotto riportati, presso la Sede Municipale il **MERCOLEDI' ore 9.00/12.30 – 13.30/16.00 secondo il seguente calendario : 31 ottobre – 7 novembre:**

02/94.22.133

oppure ai numeri **02/58.111.895 – 899 – 841 – 829**

C'È POSTA PER NOI – Lettere dei lettori

Forse sarà quel leggero senso di colpa che mi pervade l'anima quando penso al gruppo di ricamatrici chiamato "Adulti in carriera" che mi suggerisce di stendere queste considerazioni.

In una riunione tenutasi nella sala consiliare del Comune avevamo steso un programma semplice, ma ricco di idee, comprensivo di tutti i suggerimenti espressi dai presenti. Rivedo quei volti entusiasti, pronti a partire il più presto possibile. Così, dopo due o tre settimane, prese corpo la scuola di ricamo e di disegno. Un pomeriggio la settimana, chi lavorava cimentandosi coi primi rudimenti del ricamo, o migliorando e arricchendo le proprie conoscenze confrontandosi con le altre; chi lavorava a maglia secondo le proprie inclinazioni, e, addirittura, c'era chi partecipava solo per stare in compagnia di coetanee e non. Si trascorreva un pomeriggio in allegria, diverso dai soliti. Si chiacchierava, si rideva senza obblighi, senza orari fissi perché c'era l'impegno di nipotini da prelevare alla scuola materna o alla scuola elementare. Mi piaceva partecipare. Poi altri impegni mi costrinsero a lasciare e così persi quasi completamente i contatti con quelle amiche con cui mi trovavo tanto bene. Arrivò poi l'Auser e l'obbligo dell'iscrizione a questo ente. Non so bene ancora adesso in che cosa consista, so solo che bisognava pagare l'iscrizione e così, oltre a prestare la propria opera per devolvere il ricavato ad opere buone, bisognava anche pagare! Adagio, adagio il gruppo si assottigliava sempre più, fino ad estinguersi.

Forse in parecchie l'han pensata come me ed ora, per quel che mi risulta, tutto è caduto nel nulla.

È possibile giungere a tanto? I corsi di ricamo e di pittura sono stati una forte spinta a far nascere iniziative che dovevano, col contributo del Comune, allargarsi ed aprire nuovi orizzonti.

Durante l'incontro accennato all'inizio delle mie considerazioni erano emerse altre belle proposte ma, come in tutte le famiglie ben ordinate, si fa un passo per volta. Invece, in questo caso non si è fatto nessun passo, anzi, è fallito anche quello fatto. Colpa di chi? Dei responsabili, anche mia in minima parte. Ma che peccato!

Il paese che doveva rinascere si è completamente atrofizzato. Poveri "adulti", non hanno punti di riferimento. Tutto però può rinascere, basta una forte iniezione di buona volontà per dar vita anche ad altre iniziative, magari anche più interessanti. Allora uniamoci, ce la possiamo fare. Basta lanciare buone idee.

Lidia De Giuli



La signora Rosa Montonati (al centro della foto) ha compiuto 100 anni. Piazza San Rocco era alla mega festa con cui la famiglia Scotti l'ha festeggiata il 6 ottobre scorso e le rinnova l'augurio di arrivare al traguardo dei 107 anni che si è prefissa. Auguri!



Fotogramma dalla "Crociata della Bontà" di don F. Riva
Anno 1963

**NUMERI TELEFONICI E INDIRIZZI DI POSTA
ELETTRONICA DEGLI UFFICI COMUNALI
MUNICIPIO** Tel. 02 90008111

SEGRETERIA GENERALE Tel. 02 90008101

segreteria@comune.mottaviscconti.mi.it

Servizi Demografici e Cimitero: Tel. 02 90008116

anagrafe@comune.mottaviscconti.mi.it

Stato Civile e Leva: Tel. 02 90008117

civile@comune.mottaviscconti.mi.it

SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Servizio Urbanistica Tel. 02 90008134

urbanistica@comune.mottaviscconti.mi.it

Servizio Lavori Pubblici Tel. 02 90008135

tecnico@comune.mottaviscconti.mi.it

Servizio Commercio, Attività produttive, SUAP, Trasporti

Tel. 02.90008118

suap@comune.mottaviscconti.mi.it

UFFICIO AFFARI SOCIALI Tel. 02.90008122

affarisociali@comune.mottaviscconti.mi.it

Assistente sociale ass.sociale@comune.mottaviscconti.mi.it

Biblioteca - Tel. 02 90000001

bibmotta@tiscali.it

SERVIZIO FINANZIARIO

Ufficio Tributi Tel. 02.90008110/45

tributi@comune.mottaviscconti.mi.it

Ragioneria Tel. 02.90008125

ragioneria@comune.mottaviscconti.mi.it

POLIZIA MUNICIPALE – PIAZZA DUCHESSA MARIANNA

polizia@comune.mottaviscconti.mi.it

Tel. 02 90007019;

per chiamate urgenti: 3391815183

ALTRI NUMERI UTILI

Farmacia MARIANI Tel. 02 90000044

Consultorio - Croce Azzurra Tel. 02.90000681

Poste Tel. 02 90009130

Casa di riposo "Madre Teresa" Tel. 02.90007008

Cinema Teatro Arcobaleno Tel. 02 90007691

Carabinieri Tel. 02 90000004

Parrocchia TEL. 02.90000351 (DON CLAUDIO GALLI)

Oratorio "San Luigi" Tel. 02.90000336 (DON LAZZATI)

Ambulatorio veterinario dott. Giovanni Gallotti 02.90097484

Arte a Besate



Analizzando il passato

di Anonimo Besatese

L'asilo, le elementari, le medie... allora qui al paese non esistevano le scuole medie, erano sostituite dalle serali, e a frequentarle erano in pochi. A dodici anni, chi andava a lavorare nei campi, chi faceva il manzolaio (governava le mucche), chi il garzone del panettiere o quello del macellaio.

A sedici anni, le prime balere, improvvisate sulle aie, il cinema all'oratorio, lontani dalle fanciulle, perché il parroco era sempre in agguato.

Venne infine il diciottesimo compleanno e cominciammo ad emigrare a Motta Visconti: lì le ragazze erano numerose e belle, o almeno tali a noi apparivano; naturalmente tutti, o quasi, in bicicletta, pochi i fortunati che possedevano la vespa o la lambretta. Nascondevamo il ferrame ai margini del paese ed entravamo baldanzosi come principi avanzando verso la piazza, silente sotto i pochi lampioni; naturalmente, noi ci tenevamo al buio, perché ad ogni angolo i genitori montavano di guardia.

Le frottole raccontate alle fanciulle erano infinite, chi diceva di aver lasciato la macchina dallo zio, chi la moto dall'amico o dal cugino... figuriamoci, a quei tempi a Besate c'erano solo due auto, una di Pietro Cristini e l'altra del sciur Pino Migliavacca. D'altronde, senza questo stratagemma non se ne cuccava nemmeno una racchia.

A vent'anni la visita di leva, sette giorni di spensieratezza fra coscritti. E venne anche il giorno del servizio militare, io fui tra i pochi che scartarono, credo che il motivo fosse che la nostra leva era troppo numerosa, ma chissà.

Arrivarono poi i matrimoni, purtroppo anche le morti premature dei miei compagni... e quanto a me, eccomi qui, più che settantenne, a ripercorrere il passato. **Ottobre 2007**

Atto d'amore

di Rosanna Scarlatini Gandini

Atto d'amore quando vorresti gridare disperato
Invece sorridi a chi più di te è sfortunato!

Quando consoli

Anche se tu hai bisogno di essere consolato!

Nello stare sereno e ti metti d'impegno

Perché sai che colui che tanto brami

Solo con lo spirito sentirai i suoi richiami!

Nell'essere pasciuto

Di quel che a suo tempo hai goduto!

Di aver saputo alleviar le sue pene

Anche se di tue n'avevi tante e gravi!

Ora stai bevendo un calice amaro

Ma non ti sembrerà vero

Quando per il tuo atto d'amore

Anche il fiele si tramuterà in miele! **R.S.G. 1 dicembre**

1999 ore 14

Profumi

di Amalia Nidasio

È satura l'aria di mille profumi

che dolcemente accarezzano le nari:

il profumo dell'erba

appena tagliata,

il profumo del fieno

appena essiccato,

della terra arata di fresco,

il profumo dei fiori

del ciliegio e del pesco.

Il profumo delicato

di magnolie, di peonie, di rose,

di gardenie e tuberose.

Profumi forti, aggressivi,

dolci, delicati, inebrianti.

Ma fra tutti ce n'è uno

che non è mai stato uguagliato

ed è il profumo del pane

appena sfornato. **A.N.**



AGENZIA GENERALE DI MOTTA
VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

**PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO**

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì

09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì

10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato

09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2

Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613



IL BAR DI BESATE

BIRRERIA DA TEO

CAFFETTERIA

di Matteo Cipolat-Mis & C.

Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540

Superenalotto, Totip, Tris

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 – Besate(MI) Tel. 02/90098108

Silenzi.

di Francesca Bonetti

C'è ancora un senso d'abbandono
Che s'impadronisce di questo paesaggio
Di luce d'alba severa
Quando ormai nulla è estraneo
Se non la sottile malinconia
Ferma nei ricordi.

Tra variazioni d'ombra incostanti
Il paese s'affaccia sulla piana arata
Da confini di pietra anneriti tra muri bassi.
Sta facendo giorno
Tra fughe di luce inaspettate
Che accendono antiche passioni.

Lontana l'arsura estiva l'aria è terra di vento
Tra i recinti che attraversano la piana
Carichi di memorie inesplorate.
A tratti giungono voci lontane
Ma le parole lentamente declinano
Fino a sfrangiarsi nell'aria.

C'è un respiro quieto che sazia con il silenzio
Al di là di suoni incompiuti,
si fa sempre più breve l'attesa
ed in punta di luce sbiadiscono le notturne visioni
alla scoperta delle tante presenze leggere,
che formano un solido approdo. *F.B.*

Ringraziamo Alex, che ci ha fatto spontaneo dono di un certo numero di poesie e di prose in puro dialetto casoratense, apparse su "Casorate non solo notizie" negli anni 1998-1999. Ecco la prima.

Vègna sira

di Alex

Quand a va giù al su
vègna sira
sunan i campàn
e al paisàn al lasa la campagna
e la dòna cun la cavagna, la sapa in spala
la va vèrs a cà
al taca al caval al carèt
pien da fén
e cun la scèna cürva
bel strac
al tira al su caval par la bria
al traversa al paés
e quand al pasa a sa senta
l'udur dla campagna
al riva in casina
al staca al caval dal carèt e la liga a la grüpia.
Quand al va in ca davanti a
un piat da minestra
al pensa che duman a l'è festa
e la su buca la sa piega cume rid.
Quand la finì da mangià
al va föra sù l'üsc al cenda
la pipa
e finisa lì la su giornà. □A

Storie della Folgore

Uno stratagemma stile Folgore

di Renato Migliavacca

(continua dal numero precedente)

Non ebbe molto da aspettare per incontrarli:

Ci incamminammo e non molto dopo vidi sul davanti le inconfondibili sagome degli elmetti inglesi. Gridai Savoia! e balzai avanti con il gruppo che mi era intorno lanciando bombe a mano. Colto di sorpresa il nemico ripiegò rapidamente, ma io fui buttato a terra dall'urto violento di una pallottola che mi aveva colpito al ginocchio destro.

Impossibilitato a muoversi, cedette il comando al sottotenente Giovanni Mossotto; rifiutò nondimeno di essere portato a riparo decidendo di rimanere sul posto, preoccupato per la sorte dei suoi uomini. I quali però, eccitati dal veder ripiegare le pur nutrite avanguardie del nemico, insistettero nell'azione, inconsapevoli delle soverchianti forze con le quali avrebbero dovuto vedersela. Se ne rese invece ben conto Di Gennaro che poco tempo dopo l'inizio dello scontro vide arrivare assai consistenti reparti nemici per una forza complessiva valutata approssimativamente in ben oltre cinquecento unità: stima del tutto plausibile considerando che, come risulta dai documenti ufficiali di parte avversa, i due battaglioni della Legione Straniera erano forti, ciascuno, di quasi settecento uomini. Gli attaccanti appartenevano al grosso del battaglione la cui ala destra si era scontrata con il plotone del tenente Gola: procedevano a ranghi piuttosto compatti e Di Gennaro aspettò di averli in vista tutti quanti prima di ordinare ai suoi, frementi di impazienza, di aprire il fuoco. A partire da quella prima salva il comportamento dei minatori fu, come dice il loro ufficiale:

Superiore a ogni elogio. Il problema, per me, fu di frenarli non di incitarli. Noi della compagnia minatori eravamo soldati di punta il cui compito, in un lancio di guerra, era quello di scendere per primi per aprire teste di ponte liberando il terreno da filo spinato e mine di ogni tipo e facendo saltare con cariche di esplosivo eventuali zone fortificate. Ma a El Alamein, ironia della sorte, oltre a non poter sparare neppure un colpo di mitra, il compito riservatoci era stato quello di non poter far altro che lavorare per settimane e settimane, notte dopo notte, a trafficare con mine e campi minati. Il grande giorno, comunque, finì per arrivare: così, trovatisi finalmente nella condizione di poter lottare a tu per tu con gli avversari, i ragazzi si erano tanto infiammati che non avrebbero esitato a lanciarsi nel mucchio per farla fuori a corpo a corpo. Fortunatamente avevano dalla loro, oltre l'audacia, anche sale in zucca; sicché potei coordinarne l'azione senza che dovessero rischiare più di quanto fosse strettamente necessario. *R.M.*

(continua nel prossimo numero)

Il signor Claudio Calegari, diplomato in lingue straniere, ventennale esperienza,

**IMPARTISCE LEZIONI E RIPETIZIONI
SCOLASTICHE DI FRANCESE E INGLESE PER
STUDENTI E ADULTI**

Tel.: 3393970437

CERAMICHE

GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

**PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI**

Esposizione e deposito: Besate (MI)

Via Papa Giovanni XXIII, 5

Tel. 02 90098088



Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

Ciao a tutti. Il clima è ancora tiepido ma ci siamo ormai lasciati l'estate alle spalle. Noi lettori accaniti abbiamo letto anche in vacanza (come si può partire senza un libro... 2... 3... in borsa?). Molti hanno letto in spiaggia, e lo so perché mi rientrano libri da cui scivola fuori sabbia fine (cosa c'è di più rilassante di leggere e pisolare sotto l'ombrellone, o in montagna in un bel prato al sole?).

Ora ricominciamo a ritagliarci tempi e spazi per leggere tra il lavoro, la casa, la scuola...

I best-sellers cioè i libri più richiesti del momento sono senz'altro: MILLE SPLENDIDI SOLI, secondo libro di Khaled Hosseini, e ancora IL CACCIATORE DI AQUILONI, sempre dello stesso autore, per chi non l'avesse letto appena pubblicato. L'autore è bravo a raccontare e il ritmo di lettura si fa pressante, forse più di un thriller, per tutte e due le storie narrate. Se "Il cacciatore di aquiloni" è storia di un'infanzia ancora serena in un Afghanistan che poi subisce drastici cambiamenti, "Mille splendidi soli" è storia di donne afgane, quindi molto, molto dura. Estremamente avvincenti. Ovviamente le copie della biblioteca sono perennemente in prestito ma, e ciò vale per tutti i best-sellers, basta mettersi in coda nelle prenotazioni e non ci sarà da aspettare troppo perché complessivamente nella Fondazione (cioè tutte le 53 biblioteche più il magazzino della Fondazione) ne circolano moltissime copie. Un'informazione in più per chi fosse interessato: la copia de "Il cacciatore di aquiloni" della biblioteca di Besate è quella arricchita da molte foto in bianco e nero. Altri best-sellers sono:

l'ultimo libro di Wilbur Smith – ALLE FONTI DEL NILO –

l'ultimo di Ken Follet – MONDO SENZA FINE –

l'ultimo di Fred Vargas (scrittrice di gialli francese, insolita) – L'UOMO DEI CERCHI AZZURRI –. Poi per le signore romantiche l'ultimo della Casati Modignani –SINGOLARE FEMMINILE –, l'ultimo di Nicholas Sparks, della Steel.....

Alle ragazze che se li sono lasciati sfuggire (ma anche per chi non è più ragazza ma ha il cuore giovane) direi di recuperare in fretta venendo a cercare due ottimi libri: IL MONDO NEI TUOI OCCHI e UN ANNO DOPO, L'AMORE di Loredana Frescura e Marco Tomatis, due libri per la stessa storia d'amore – ottima storia, bello stile – (niente da spartire col tanto pubblicizzato Moccia).

Anne Brashares, autrice di "4 amiche e un paio di jeans" giunte alla 4ª estate – ci sono ormai 4 volumi – ha appena pubblicato un libro giovane ma non più per adolescenti, direi per tutti, dal titolo:

L'ESTATE DI NOI DUE. Letto, carino, storia d'amore e di fatica di crescere. Per i bimbi c'è l'ultimo Stilton – TERZO VIAGGIO NEL REGNO DELLA FANTASIA – e libri nuovi per tutte le età. Mi auguro di fare tanti tesseramenti ai più piccoli, per ora ho solo due tesserati in età da Asilo Nido, e spero di non sentire più la frase: <<Ma non sa ancora leggere>> perché l'abbiamo spiegato e ribadito fino alla nausea: L'amore alla lettura si acquisisce dal principio, quando

qualcuno legge per te, sfoglia libri belli con te, ti racconta e ti spiega e tu impari ad amare libri e storie. Ripeto ancora per tutti che in catalogo (catalogo di 53 biblioteche in rete cui si può accedere da internet) ci sono libri di ogni tipo ma anche DVD e CD musicali. Il tutto si può prenotare dal sito www.fondazioneperleggere.it, o chiedere in biblioteca. Ovviamente per i tesserati. E fare la tessera richiede solo un po' di tempo per arrivare in biblioteca e compilare un modulo. Vi aspetto, ma prima di salutare vi regalo alcune belle riflessioni che ho ricevuto per mail:

Belli i tempi andati!

Noi... che ci divertivamo anche giocando "Strega comanda color"

Noi... che i pattini avevano 4 ruote e si allungavano quando il piede cresceva

Noi... che mettevamo le carte da gioco con le mollette sui raggi della bici

Noi... che il Ciao si accendeva pedalando

Noi... che suonavamo il campanello per sapere se c'era l'amico in casa

Noi... che adottavamo cani e gatti randagi che non ci hanno mai attaccato nessuna malattia mortale... anche se dopo averli carezzati ci mettevamo le dita in bocca

Noi... che quando starnutivi nessuno chiamava l'ambulanza

Noi... che giocavamo per ore a Merda con le carte

Noi... che in TV guardavamo solo i cartoni animati

Noi... che avevamo i cartoni animati belli!

Noi... che ci emozionavamo per un bacio su una guancia

Noi... che i messaggi li scrivevamo su dei pezzetti di carta da passare al compagno

Noi... che non avevamo nemmeno il telefono fisso in casa

Noi... che le palline di Natale erano di vetro e si rompevano

Noi... che se guardavamo tutto il film delle 20,30 eravamo andati a dormire tardi

Noi... che nelle foto delle gite facevamo le corna ed eravamo sempre sorridenti

Noi... che il bagno al mare si poteva fare solo dopo le 4

Noi... che a scuola ci andavamo da soli e tornavamo da soli

Noi... che se a scuola la maestra ci dava un ceffone, la mamma te ne dava due

Noi... che se a scuola la maestra ti metteva una nota sul diario, a casa era il terrore

Noi... che le ricerche le facevamo in biblioteca, mica su Google

Noi... che si poteva star fuori in bici tutto il pomeriggio

Noi... che se andavi in strada non era così pericoloso

Noi... che sapevamo che era ora di cena perché c'era Happy Days

Noi... che il 1° novembre era "Tutti i santi" mica Halloween

Noi... Che fortuna, amici, che meraviglia! P.R.

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

MUSICA: 1968/1977, una Top – Ten che accompagnò 10 anni irresistibili.

di Massimo Maddé

Il 9 ottobre 1967, in Bolivia, viene ucciso il comandante Ernesto "Che" Guevara, uno dei più importanti personaggi della storia internazionale. Un mito rivoluzionario pari solamente ad altre due forti personalità, Gesù e Gandhi. Dopo la morte del "Che" il mondo fu attraversato da forti segnali di cambiamento, il '68 era lì per nascere e anche l'Italia fu investita da questa voglia di tutto! Sino al '77 il nostro paese visse momenti di lotte, tensioni, conquiste, cambiamenti e anche violenze.

Impossibile cancellare dalla mia mente le immagini viste e vissute di quegli anni. In questa sede però non voglio parlare di rivoluzioni o illusioni, di soprusi o condanne, ma della musica che seguì il corso di quel tempo, 10 anni. Ecco quindi una Top – Ten (un disco per anno) che potrebbe tranquillamente fare da colonna sonora ad un documentario su quel periodo.

1968: "Electric Ladyland" di JIMI HENDRIX

Il terzo disco di Jimi Hendrix conferma pienamente tutta la vigorosa voglia di nuovo e di ricerca che attraversano la meravigliosa creatività dell'inarrivabile chitarrista americano. Questo non è il disco con capolavori come "Hey Joe" o "Little Wing", rispettivamente nel primo e secondo disco di Hendrix, ma all'interno contiene brani che volano dentro i colori dell'arcobaleno attraverso luci e sogni psichedelici. Una incredibile cover di Dylan e "Voodoo Chile" ne obbligano l'acquisto.

1969: "Uncle Meat" di FRANK ZAPPA

Tre anni dopo il suo esordio, lo zio Frank ci regala il suo quinto lavoro, un doppio LP come il suo primo lavoro del 1966, "Freak Out". All'interno troviamo la lunga suite "King Kong" divisa in sei parti, una delle più felici e splendide composizioni di questo monumento della musica totale del '900. Questa composizione vale tutto "Uncle Meat", anche se all'interno troviamo altre perle della folle produzione musicale del genio Zappa che generano un'esplosiva miscela di suoni e rumori.

1970: "Led Zeppelin III" dei LED ZEPPELIN

Dopo un anno dal loro doppio esordio discografico, "Led Zeppelin" e "Led Zeppelin II" entrambi pubblicati nel 1969, la più importante band della storia dell'hard rock riesce a lavorare con calma ad un progetto costruito e realizzato a tavolino, dove la corsa viene tutta bruciata nell'iniziale "Immigrant Song". I suoni si fanno più acustici, legati ad una tradizione più folkloristica. Viene messa da parte la vena più elettrica e bluesy della band, ma il risultato sarà sempre ottimo.

1971: "At Fillmore East" degli THE ALLMAN BROTHERS BAND

Al Fillmore East di New York, nelle sere del 12 e 13 marzo del 1971, vengono incise le tracce di questo eterno capolavoro della più importante band del southern rock. Quasi impossibile scegliere il meglio fra le canzoni eseguite, ma i quasi ventitre minuti della conclusiva "Whipping Post" sono fra le cose più importanti successe nella storia del rock blues. Peccato che otto mesi dopo moriva Duane Allman e nel novembre 1972 ci lasciava pure Berry Oakley. Ma la loro musica non morirà mai.

1972: "Exile On Main Street" dei THE ROLLING STONES

"Aftermath" (1966), "Beggar's Banquet" (1968), "Let It Bleed" (1969) e "Sticky Fingers" (1971) formano il poker essenziale della vasta produzione del più longevo e importante gruppo della storia universale del rock. Ma questo loro quinto gioiello (non in ordine di graduatoria, ma di associazione qualitativa) si stacca nettamente al di sopra delle parti stupendo tutti quanti. All'interno dell'opera nessuna canzone emergerà più delle altre, essendo un unico corpo radicato nella musica nera.

1973: "Lark's Tongues In Aspic" dei KING CRIMSON

Quando si parla di King Crimson ci si ricorda subito della musica e della copertina con il faccione del loro primo disco, "In The Court Of The Crimson King" (1969), un disco importantissimo per la nascita del progressive rock. Quattro anni dopo, Robert Fripp, il leader, dopo averli da poco sciolti ricostituisce il complesso, entra in studio con nuovi elementi e partorisce il sesto LP, una vera forza della natura che conferma Fripp fra i geni più innovativi della musica moderna del XX secolo.

1974: "Rock Bottom" di ROBERT WYATT

Il batterista / cantante dei primi Soft Machine, importante band del canterbury jazz e leader dei Matching Mole, dopo aver sciolto questa sua seconda creatura si mette al lavoro per realizzare il suo secondo LP da solista dopo "The End Of An Ear" del 1970. Nella primavera del 1973 tutto è pronto per le prove, ma Wyatt ha un brutto incidente che lo obbligherà al resto della sua vita seduto su una sedia a rotelle. L'anno dopo con la forza della volontà creerà questa sofferta bellezza.

1975: "Born To Run" di BRUCE SPRINGSTEEN

Poco c'è da aggiungere su questo indispensabile album per chiunque voglia crearsi una discoteca rock. Otto canzoni, di cui quattro ("Jungleland", "Backstreets", "Thunder Road" e "Born To Run") talmente importanti da formare il poker di diamanti della notevole produzione del Boss. Il disco è perfetto in ogni suo momento e l'artista del New Jersey al suo terzo lavoro entra nell'olimpico dei mostri sacri della musica pop rock. Una vera e propria onda sonora piena di potenza e ritmo.

1976: "The Third Reich 'n' Roll" dei THE RESIDENTES

Ancora oggi, sono nati nel lontano 1969, nessuno sa chi sono i quattro elementi che formano una delle formazioni musicali più trasgressive della musica rock. L'unica cosa certa è che nascono nell'ambiente più radicale della scena musicale californiana. Il loro genere musicale è stato spesso accostato a quello di un altro grande rivoluzionario del rock, Frank Zappa. In questo pazzesco LP, i Residents distruggono il mondo della pop music attraverso due furiose ed inquietanti suite.

1977: "Never Mind The Bollocks, Here's The Sex Pistols" SEX PISTOLS

Unico lavoro della più famosa band del punk rock inglese, la band dove suonava il "maledetto" bassista Sid Vicious, morto due anni dopo per overdose da eroina e cantava Johnny Rotten, successivamente leader dei Public Image Ltd.. Sono loro due i nomi che vengono in mente quando si parla del gruppo che sconvolse il mondo del rock nel '77. "Anarchy In The UK", "Pretty Vacant" e "Holidays In The Sun" hanno il fuoco dentro e ti spaccano il cervello con la loro rabbia. □M.M.

Da Francesca

Follie di Moda

Abbigliamento - Calzature - Intimo

Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)

Tel. 02-90.50.297

Biblioteca scolastica/sezione genitori

Educare alla cittadinanza consapevole

di Francesca Bonetti

Riprendono le *conversazioni con i genitori* con l'intento di ampliare i contenuti affrontati negli anni scorsi sempre nell'ottica dell'educazione alla *costruzione del progetto di vita*. Così dopo aver riflettuto sull'importanza dei *valori in famiglia* e sulla necessità di rilanciare le capacità comunicative per *vivere relazioni efficaci* è ora il momento di approfondire il ruolo che ciascuno ricopre nella comunità d'appartenenza nell'ottica di una *cittadinanza consapevole*. Tanti sono i documenti e gli studi offerti a livello europeo che possono fornire spunti interessanti per vivere con rinnovato impegno il proprio ruolo educativo. Del resto proprio su questo aspetto si gioca la maturazione dei propri figli che oggi più che mai hanno bisogno di *riscoprire l'importanza del proprio impegno nel sociale come occasione di crescita personale*.

La famiglia dal canto suo come sostiene la professoressa De Natale docente presso l'Università Cattolica di Milano non ha solo responsabilità nel ristretto ambito familiare ma anche in senso *etico* nei riguardi delle altre istituzioni sociali che vanno non solo utilizzate o sfruttate ma anche stimolate, sostenute e nutrite secondo una nuova prospettiva. *Se non è giusto generare figli senza impegnarsi ad educarli, non si può educarli senza offrire loro un passaggio sufficientemente sicuro verso l'esterno*.

Tra i nuovi orizzonti dello sviluppo sociale presentati nel Rapporto all'Unesco Triani ha individuato un disegno di *"realtà dinamica in cui tre sembrano le direzioni verso le quali la società tende: dalla comunità locale ad una società mondiale, dalla coesione sociale alla partecipazione democratica e dalla crescita economica allo sviluppo umano*. Attraverso l'educazione al rispetto reciproco, alla mondialità, alla pace, alla legalità, alla solidarietà, alla salute, al riconoscimento delle pari opportunità fra uomo e donna e dell'ambiente è possibile favorire *l'apertura alle varie espressioni dell'umanità*.

L'educazione infatti non può essere ridotta alla sola sfera del privato ma deve essere intesa come *momento significativo di vita vissuta insieme grazie al quale è possibile riconoscere il valore di ciascun individuo*.

Nell'educazione è nascosto un tesoro, come più volte ricordato dalle Nazioni Unite ed è sicuramente la via che più di altre può consentire uno sviluppo umano più autentico.

Solo così al centro della relazione educativa possono esserci i ragazzi ed in particolare il loro *bisogno di essere protagonisti delle proprie scelte di vita ma anche di condividere i traguardi raggiunti con la famiglia, gli amici e la comunità intera*.

Gli adulti hanno il preciso dovere di sostenere lo sviluppo di *nuove abilità mentali* adatte all'esperienza di *contatti più ampi* e tali da condurre *ad una profonda capacità di collaborazione per risolvere i problemi comuni*. Dunque i ragazzi hanno il diritto di ricevere *un'educazione basata sulla vita e sulla sua pienezza* che vuol dire capacità di *riconoscere e rispettare la qualità del vivere bene ed anche di cogliere la ricchezza della realtà, della novità e del significato*.

Lo studioso Steiner dice bene quando afferma: *"Non insegniamo basandoci su regolamenti e programmi ma attingendo a quanto è vivente"*. Educare moralmente i propri figli è un preciso dovere ma occorre *intraprendere la strada dell'autorevolezza su sentimenti e sensazioni che la vita riserva facendo in modo che i giovani imparino a sviluppare un proprio senso del dovere*.

Solo in questo modo è possibile sviluppare il *sentimento della libertà e con esso la maturità di giudizio e il discernimento personale*.

Occorre pensare alla *vita come ad un grande valore e alla responsabilità della comunità intera nella sua custodia e in questo*

si inserisce l'educazione alla cittadinanza consapevole.

Gli adulti di domani saranno cittadini di una società sempre più internazionalizzata quindi dovranno essere in grado di porsi in relazione non solo con il proprio ambiente di appartenenza ma *con il mondo in generale*. Pertanto *l'educazione alla cittadinanza consapevole non dovrà limitarsi a sostenere la capacità di rendersi consapevoli dei problemi ma dovrà giungere fino a rendere capaci di risolverli insieme*.

Il futuro ha bisogno di protagonisti impegnati a vivere in modo significativo le vicende quotidiane. F.B.

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Ogni qualvolta mi ripropongo il problema del libero arbitrio, cerco di trovare argomentazioni che mi portino ad ammetterlo, convergendo con il pensiero che lo sostiene; mi addolora, infatti, non riuscire a crederci. Eppure, nonostante un mio intimo disappunto, prevale sempre in me la considerazione che, mentre noi mettiamo in atto un presunto gesto di libertà, nella sostanza stiamo mettendo in evidenza la schiavitù che sottende a quella che dovrebbe essere una scelta. Schiavitù che risulta anche doppia. La è in primis perché, a quella scelta, saremo stati indirizzati e condotti dalla nostra stessa, personale natura (che non abbiamo scelto). E in secondo luogo perché, dalle conseguenze del condizionamento iniziale di quella presunta scelta saremo poi ulteriormente e inevitabilmente condizionati. Le varianti di vita che avremmo potuto condurre, pur essendo ipoteticamente infinite perché potenzialmente determinabili da circostanze esterne, avrebbero tutte avuto le medesime caratteristiche, senza possibilità per noi di uscire da un sostanziale canovaccio predisposto. Se ne fossimo potuti uscire significherebbe che eravamo predisposti per questo (argomentazione che non si può liquidare quale sofisma), che eravamo diversi da quello che si credeva, che avevamo in "dotazione" una chiave di uscita che non avremmo potuto non usare, perché, in questo caso, programmati caratterialmente a farlo.

Come sei vicino a te stesso nel silenzio della natura! Ogni tuo gesto risuona non esterno a te, ma dentro di te. E così, il russare del mare nel sole deserto di un primo pomeriggio d'autunno, non è suono che si diffonde nell'aria e sulla riva, ma silenzio incarnato nella luce del tuo pensiero. L.V.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Pipe alla caprese (per 4 persone)

- 300 grammi di pasta
- 200 grammi di mozzarella
- 10 pomodorini a ciliegia
- 1 spicchio d'aglio
- 1 cucchiaio di capperi
- 5 cucchiaini d'olio d'oliva extravergine
- sale, pepe e prezzemolo



Tagliate in 4 parti i pomodori e metteteli nel piatto di portata insieme con la mozzarella tagliata a dadini e i capperi ben lavati. In una padella fate rosolare l'aglio e il prezzemolo nell'olio extravergine, salate e pepate.

Intanto la pasta si sarà cotta in acqua salata, scolatela e mettetela nel piatto di portata. Versate sopra l'olio bello caldo e a piacere un pizzico di peperoncino.

Mescolate per bene e buon appetito.

Gnocchi di spinaci e ricotta (per 4 persone)

- 300 grammi di spinaci
- 300 grammi di ricotta
- 250 grammi di farina
- 2 uova
- 100 grammi di parmigiano
- 100 grammi di burro
- sale, pepe e 10 foglie di salvia

Lavate e cuocete gli spinaci con poca acqua. Strizzateli molto. In una terrina mettete la ricotta, gli spinaci ben tritati, 200 grammi di farina, il parmigiano, le 2 uova e sale. Lavorate con una spatola gli ingredienti e con il composto ottenuto formate dei gnocchetti con l'aiuto di due cucchiai. Passateli nella restante farina e fateli riposare un po'.

Mettete l'acqua a bollire e al momento versate gli gnocchi pochi per volta e appena vengono a galla toglieteli. Mettete il burro a sciogliere con la salvia. Versatelo nella terrina dove avrete messo gli gnocchi e spolverate di parmigiano.

BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Grandi astronomi dell'antichità

di Renato Migliavacca

3. Astronomia e filosofia

L'opera infaticabile degli innumerevoli astrologi che si erano avvicinati attraverso i millenni aveva lentamente accumulato un grande numero di notizie sui fatti celesti e aveva reso evidente che un supremo ordine cosmico regolava il moto degli astri. Dall'assiduo studio di questi era emersa l'esistenza di una stretta connessione fra certi eventi terrestri e l'ordine generale del cielo, il che aveva consentito di individuare i grandi fenomeni ricorrenti: la rotazione regolare della volta celeste, quella anomala dei pianeti, il moto annuo del Sole, la relazione fra l'anno e le stagioni, il ciclo lunare. In conseguenza di ciò gli uomini avevano acquistato una crescente consapevolezza del mondo: avevano imparato a pensare a un cosmo in generale: avevano imparato, soprattutto, a concepire le relazioni tra i fatti naturali in un modo sempre meno animistico e sempre più concretamente fisico. E ne avevano tratto vantaggio aumentando a dismisura il loro sapere e accrescendo in modo cospicuo le loro capacità tecniche e pratiche.

Tuttavia, di fronte al vasto panorama di fatti cui avevano dato il nome di cosmo, essi continuavano a rimanere fondamentalmente disorientati, incapaci di coglierne la sostanziale unità. Da quando erano nate le concezioni cosmologiche erano rimaste pressoché sempre le stesse, ancorate a una povertà di schemi assolutamente inadeguata ai contemporanei progressi delle ricerche astronomiche empiriche. Le quali, peraltro, stavano anch'esse per giungere al limite estremo delle loro possibilità poiché risultava effettivamente difficile procedere oltre senza disporre di quelle nozioni teoriche, soprattutto geometriche, che sarebbero state necessarie. È stato l'avvento della filosofia greca, in particolare quella rappresentata da Talete e da Anassimandro, il fatto nuovo dal quale l'astronomia ha potuto trarre nuova linfa; e questo non tanto perché Talete abbia dato inizio alla scienza geometrica e Anassimandro a nuove vedute cosmologiche, ma proprio perché l'uno e l'altro sono stati filosofi.

Questa considerazione è importante perché riguarda anche tutti gli altri esponenti della filosofia greca, anche quelli che all'edificazione dell'antico sistema del mondo non hanno contribuito in modo diretto. Da Talete ad Aristotele, infatti, i filosofi non si sono occupati di astronomia se non occasionalmente, limitandosi per lo più a speculazioni di carattere cosmologico e sempre in quanto facessero parte di una concezione più generale. Nondimeno, fu proprio grazie a questi filosofi che la conoscenza del cielo poté diventare veramente scientifica: appunto perché, occupandosi di argomenti apparentemente lontanissimi dagli astri, essi hanno individuato e portato alla luce ciò che, come dice Democrito, "sta nel profondo".

Una qualunque scienza, infatti, non è altro che quella conoscenza autentica che l'uomo possiede nei riguardi di determinate cose; sicché vano sarebbe perseguirla quando si ignori ciò che appartiene alle cose in generale e come l'uomo possa conoscerle. Fu per l'appunto questo ciò che i filosofi greci seppero comprendere per primi. E fu precisamente mettendosi da questo punto prospettico estremamente generale che poterono penetrare "nel profondo" fino a scoprire quali sono gli elementi essenziali che l'attività conoscitiva dell'uomo può reperire nelle cose. Di qui il nascere delle scienze vere e proprie; ivi compresa naturalmente l'astronomia alla quale, anzi, fu sempre riservata una particolare attenzione. □ R.M.

MARKET - ALIMENTARI - PANE

DI SCOTTI ENRICA

Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050



MACELLERIA - SALUMERIA

Volpi Luca

Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328



SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

Attualità

Lavoro e occupazione: lavori stravaganti da tutto il mondo

di Danilo Zucchi

Il mondo del lavoro è sempre più vario e differenziato e, accanto ai lavori più tradizionali, nascono in continuazione nuove figure professionali, nuovi lavori.

Questi lavori emergenti sono spesso strani, il più delle volte bizzarri, sicuramente innovativi.

Sono mestieri che non si trovano scorrendo le inserzioni sui giornali, sono mestieri per i quali, nella maggior parte dei casi, non c'è (e probabilmente non ci sarà mai) un percorso scolastico ad hoc, ma sono pur sempre mestieri.

Navigando in rete se ne trovano davvero di tutti i colori, lavori per tutti i gusti, lavori assurdi.

Tra i tanti ho scelto per voi alcuni dei mestieri più stravaganti.

Iniziamo la nostra rassegna con:

- il **giardiniere acrobatico** o "tree climber" che si arrampica abilmente tra i rami più alti per potare alberi di qualsiasi tipo;
- il **personal shopper**, invece, è quella persona che accompagna i propri clienti durante le spese per consigliarli sugli acquisti migliori da fare, soprattutto nel settore dell'abbigliamento e della moda;
- il **cool hunter**, ovvero il cacciatore di tendenze, è quel personaggio che studia, osserva le nuove tendenze, nel campo della moda soprattutto, per poi riportarle a stilisti e designer;
- il **toilet doctor** è quella persona che gira, di bagno in bagno, studiando i diversi sistemi di pulizia per poi progettarne altri sempre migliori e adatti alle esigenze della committenza;
- il **dog washer** si occupa della pulizia e del lavaggio dei nostri amici a quattro zampe, insieme al **dog sitter** che intrattiene ed accudisce i cani quando i proprietari sono occupati;

Proseguendo la nostra scalata troviamo:

- il **coffee educator** che non è altro che un "sommelier del caffè", un assaggiatore in grado di riconoscere e preparare le differenti miscele, le diverse preparazioni;
- il **degustatore d'acqua**, ovvero colui che assaggia, riconosce e cataloga i diversi tipi di acqua assaggiandola e stilando una "carta

delle acque", così come il sommelier prepara quella dei vini, per consigliare ai propri clienti i giusti abbinamenti tra acqua e cibo.

Molti dei lavori nascenti sono legati al mondo dei computer e, più in particolare, di internet, incontriamo così:

- l'**animatore di chat** che è quella persona in grado di interagire con gli utenti, stimolarli, indirizzarli su determinate tematiche e intavolare discussioni;
- il **surfer** quella persona, cioè, che naviga in internet alla ricerca di siti interessanti, idee originali, notizie stravaganti e via dicendo.

Per concludere questa carrellata vanno annoverati:

- l'**organizzatore di matrimoni**, che si occupa di organizzare l'intera cerimonia lasciando i futuri sposi lontani dallo stress dei preparativi;
- il **noleggiate di colombe o farfalle**, sempre legato alle cerimonie, è colui che affitta questi animali per rendere originale e indimenticabile qualsiasi matrimonio o festa in genere;
- il **portatore di fiori al cimitero** proprio così, esiste anche una persona che porta i fiori e accende i ceri sui monumenti dei defunti sepolti lontano dai propri familiari: un lavoro senza fine.

E come questi ce ne sono molti altri: tutti strani ma tutti reali, anche se ancora poco diffusi. □ D.Z.

Il peggio mestiere è quello di non averne alcuno.

(C. Cantù)

BESATE in costruzione VILLE BIFAMILIARI

PIANO SEMINTERRATO: ampio box e cantina
PIANO RIALZATO: Soggiorno, cucina, due camere e bagno
PIANO SOTTOTETTO: lavanderia e locale hobby
GIARDINO DI PROPRIETÀ SU TRE LATI

PER INFORMAZIONI:

EUROIMMOBILIARE SRL - 029465129



**SNACK BAR
AL PARCHETTO**

**BAR
PARCO GIOCHI
SALA PER FESTE**

**DUE NUOVI CAMPI POLIVALENTI
CALCETTO A 5 E TENNIS
UN CAMPO IN ERBA CALCIO A 8**

**AL PARCHETTO
via Ada Negri, 19 Besate tel. 02/90098242**

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrasso

a cura di Angelo Carcassola e Silvana Rognoni

A PROPOSITO DEI RINCARI...

Come, un tempo, le rondini a primavera, in autunno si ripresenta il "caro vita"! E come ogni anno, si scatenano allarmismi generici e confuse valutazioni: si sparano cifre e percentuali, si ipotizzano blocchi impossibili dei prezzi, si promuovono scioperi...

Siamo certamente in presenza di rincari alti, spesso ingiustificati e speculativi, ai quali le associazioni dei consumatori intendono reagire con richieste e proposte concrete. L'urlo, la denuncia generica e la demagogia non hanno mai promosso un mercato responsabile...

I consumatori chiedono interventi che li aiutino a far quadrare i loro bilanci in difficoltà!

Adiconsum Lombardia partecipa alla forte preoccupazione per le famiglie che stanno affrontando i costi della scuola, della alimentazione, dei trasporti e di altri prodotti/servizi: ritiene che l'uscita da questa emergenza passi attraverso una serie di iniziative che facciano sinergia.

- Intanto, dobbiamo combattere quella genericità e quegli allarmismi che, enfatizzando oltre misura la situazione, diventano il miglior terreno di coltura per una ulteriore serie di rincari e di inflazione giustificati dalla confusione. Molti operatori economici, più spregiudicati, si sentono legittimati ad aumentare i prezzi.
- Dobbiamo imparare a fare la spesa con maggior attenzione: i consumatori, poco o per niente aiutati in ciò, continuano ad affidare al solo marchio la qualità dei prodotti e dichiarano che "fare in fretta" è una delle esigenze più importanti nel fare acquisti! Tra vari esercizi commerciali, anche tra loro vicini, ci sono differenze di costo per uno stesso prodotto che vanno ben oltre le percentuali di inflazione. E, nello stesso punto-vendita, sono presenti marchi diversi di prodotti simili, con prezzi che si diversificano con percentuali del 10-15%! La scelta responsabile dei consumatori premia tutti quelli che operano correttamente nel mercato ed emargina quelli che speculano. In questo quadro, Adiconsum Lombardia chiede ai consumatori lombardi di boicottare, e non per un solo giorno, ma per sempre, prodotti, marchi e servizi che presentano aumenti speculativi.
- Ai commercianti della piccola e grande distribuzione, chiediamo di cogliere l'opportunità di una maggiore responsabilità: i consumatori sapranno premiare la correttezza ed emarginare la speculazione.... Chiediamo loro di attuare iniziative di contenimento su panieri per generi di prima necessità: alcuni lo hanno già fatto, altri sono sollecitati a farlo. Adiconsum, come altre associazioni, è disponibile ad accordi seri e verificati verso questi obiettivi.

- Chiediamo alle imprese locali di servizio pubblico di evitare aumenti tariffari che possano aver effetto di traino sul territorio ed incrementare spirali di inflazione
- Alla Regione Lombardia e alle altre Istituzioni locali, chiediamo di promuovere tavoli di confronto per realizzare una serie di iniziative: pensiamo, tra l'altro, ad osservatori seri, che non si limitino a far statistiche, ma vera informazione; pensiamo ad interventi di controllo che dissuadano dalla tentazione speculativa; pensiamo ad accordi tra le parti sul contenimento dei prezzi, che evitando i limiti del passato, realizzino concreti e duraturi risultati. Uno sforzo comune e coordinato, che affronta il forzato calo dei consumi e la crescita dell'indebitamento delle famiglie, promuove un mercato equo e responsabile, a vantaggio di tutti i soggetti seri che vi operano.□

Sesto San Giovanni, 7 settembre 07

Sportelli ADICONSUM:

Legnano – Via Lega – Giovedì ore 9,30 – 12,00

Magenta – Via IV Giugno,54 – Martedì ore 9,30 – 12,30

Abbiategrasso –Gall.Europa, 23– Mercoledì ore 9,00 – 12,30

Tel.n. 0297298391 – fax 029793451

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 15,00: uscita su un singolo numero;
- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi giugno, luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi giugno, luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@alice.it

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



ATEMA
Studio

di Beghi Cesarino

via IV Novembre, 35

20080 Besate

Tel.: 02.90098128

cell. 338.8114785

E-mail: atemastudio@alice.it

**fotografia cartoleria giocattoli bigiotteria
servizi fotografici in genere**

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITÀ

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TAR SU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
2. Agriflor (Via IV Novembre)
3. Ferramenta Moro (Via Bertoglio Pisani)
4. Alimentari Scotti (Via IV Novembre)

CROCE AZZURRA ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA

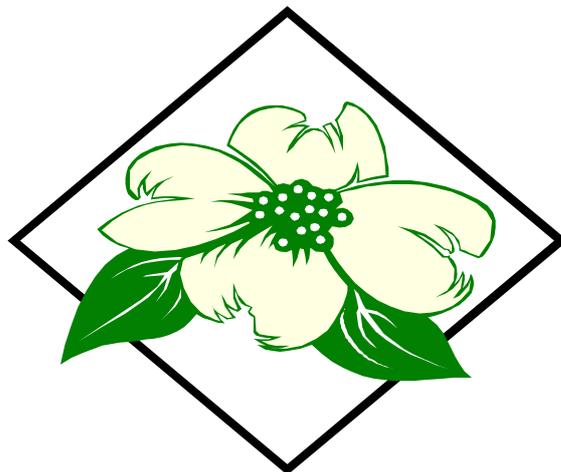


Umido	Martedì e venerdì
Resto	Lunedì e giovedì
Pannolini	Lunedì e giovedì
Vetro e lattine	Apposite campane
Carta	23/10 6/11 20/11 4/12 18/12
Plastica	30/10 13/11 27/11 11/12 27/12
Ingombranti (1)	18/10 15/11 20/12
Ecomobile (2)	24/10 28/11 19/12

(1) L'esigenza di smaltire ingombranti va comunicata agli uffici comunali almeno 3 giorni prima del passaggio.

(2) In piazza Aldo Moro dalle 11,45 alle 14,15

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	chiuso	chiuso
martedì	08,00 – 12,00	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	08,00 – 12,00	chiuso
venerdì	chiuso	chiuso
sabato	08,00 – 12,00	14,00 – 17,00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino.....	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	15,30 – 19,30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16,00 – 19,00	chiuso
venerdì	chiuso	15,00 – 19,00	chiuso
sabato	10,30 – 12,30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	09,00-11,00	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	09,00-11,00	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09,00-11,00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15,00-18,00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

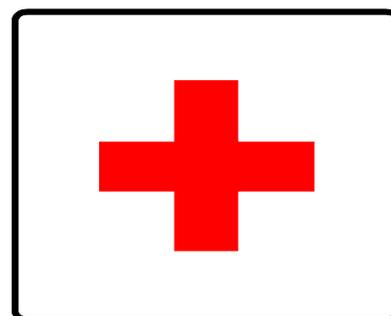
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16,00-18,00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09,00-11,00	chiuso
sabato	09,00-12,00 il primo sabato del mese	

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	029050079
AMBULATORIO	029050952
GUARDIA MEDICA:	
– Casorate	02900401
– Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	029050917
MUNICIPIO	029050906
CARABINIERI MOTTA V.	0290000004
BIBLIOTECA	0290098165

Orari Ambulatorio



	Mattino	Pomeriggio
lunedì	10,30-12,00	16,00-19,30
martedì	chiuso	15,00-18,30
mercoledì	chiuso	16,00-19,30
giovedì	09,30-12,00	chiuso
venerdì	chiuso	16,00-19,30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti,
Francesca Cassaro, Marco Gelmini,
Valeria Mainardi, Pietro Righini,
Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – 20080 BESATE (MI)
Presso la Biblioteca Comunale